



CITTA' DI SARONNO - Provincia di Varese

VERBALE DI SEDUTA n. 11 (2016)
DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza di 1° convocazione – seduta STRAORDINARIA

L'anno **duemilasedici** il giorno **22** del mese di **dicembre** alle ore **20.30** nella Civica Sala Consiliare "dott. A.Vanelli" nel palazzo dell'Università dell'Insubria, piazza Santuario n. 7, previa osservazione di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, è stato convocato il Consiglio Comunale, così composto :

- | | | |
|------------------------|------------------|-----------------------|
| 1. Alessandro FAGIOLI | - SINDACO | |
| 2. Raffaele FAGIOLI | | 17. Francesco LICATA |
| 3. Davide BORGHI | | 18. Nicola GILARDONI |
| 4. Claudio SALA | | 19. Ilaria PAGANI |
| 5. Angelo VERONESI | | 20. Rosanna LEOTTA |
| 6. Riccardo GUZZETTI | | 21. Franco CASALI |
| 7. Micol MARZORATI | | 22. Paolo STRANO |
| 8. Giuseppe MAI | | 23. Davide VANZULLI |
| 9. Antonio CODEGA | | 24. Pierluigi BENDINI |
| 10. Giuseppe LEGNANI | | 25. Agostino DE MARCO |
| 11. Carlo PESCATORI | | |
| 12. Davide NEGRI | | |
| 13. Sara CILLO | | |
| 14. Luisa GARBELLINI | | |
| 15. Anna Maria SIRONI | | |
| 16. Alfonso INDELICATO | | |

PRESIDENTE : Raffaele Fagioli

ASSESSORI presenti: Pierangela Giuseppina **Vanzulli**, Gianangelo **Tosi**, Dario **Lonardoni**, Maria Elena **Pellicciotta**, **Gianpietro Guaglianone**, Francesco **Banfi**.

APPELLO: Presenti n. 21

ASSENTI : Borghi, Sala Cillo (congedo),Strano.

Il Presidente dichiara valida ed aperta la seduta e procede alla trattazione degli argomenti del seguente ordine del giorno:

p. 1 – Delibera n. 74

Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

Entra il consigliere Sala. **Presenti n. 22**

p.2 Delibera n. 75

Comunicazione di deliberazione adottata dalla Giunta Comunale.

Entra il consigliere Borghi. **Presenti n. 23**

p.3 – Delibera n. 76

Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 195 del 29.11.2016 avente all'oggetto:"Variazione al Bilancio di Revisione 2016/2018- 6° provvedimento".

Esce il consigliere Sala. **Presenti n. 22**

p.4 – Delibera n. 77

Approvazione Regolamento di Contabilità armonizzata.

p.5 – Delibera n. 78

Nomina Revisori dei Conti della Fondazione Casa di Riposo Intercomunale Onlus (FOCRIS) per il triennio 2016/2019.

p.6 – Delibera n.79

Approvazione alienazione della partecipazione nella Società SESSA srl.

p.7 – Delibera n.80

Approvazione Regolamento distrettuale Servizi Sociali ambito di Saronno.

p.8 – Delibera n. 81

Variante Piano di Lottizzazione “Quartiere Matteotti” – Modifica modalità operative e patti di cessione – Adozione.

Si allontana il consigliere De Marco. **Presenti n.21**

p. 11- (integrazione) – Delibera n. 82

Approvazione convenzione tra Comuni per la gestione del Servizio per l’Inserimento Lavorativo di persone disabili e/o svantaggiate . periodo 1.1.2017-31.12.2021.

p.9 – RINVIATA

Approvazione Regolamento in materia di diritto di accesso civico e procedimenti amministrativi.

P.10 – RINVIATA

Modifica determinazione criteri per individuazione rimborso spese per sedi associative.

p.11 – RINVIATA

Interpellanza presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico e Tu@Saronno per richiesta di chiarimenti circa l’approvazione dell’indirizzo della progressiva realizzazione di una greenway per la mobilità sostenibile, con recupero del tratto dismesso della ferrovia Saronno Seregno (delibera di G.C. n. 172 del 25.10.2016).

P.12 –RINVIATA

Interpellanza presentata dai gruppi consiliari Partito Democratico e Tu@Saronno per chiarimenti in merito alla riapertura della ZTL.

La seduta termina alle ore 00.45

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 22 DICEMBRE 2016

DELIBERA N. 74

Oggetto: Approvazione verbali precedenti sedute consiliari.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Marzorati Nicole. Mai Giuseppe. Codega Antonio. Legnani Giuseppe. Pescatori Carlo. Negri Davide. Cillo Sara ha chiesto il congedo. Garbelli Luisa. Sironi Anna Maria. Indelicato Alfonso. Licata Francesco. Gilardoni Nicola. Pagani Ilaria. Leotta Rosanna. Casali Franco. Strano Paolo, assenze. Vanzulli Davide. Bendini Pierluigi. De Marco Agostino. La seduta è valida.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Segretario Generale. Sono presenti 20 Consiglieri più il Sindaco. Possiamo cominciare la seduta.

Un benvenuto e un saluto al signor Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali e ai cittadini presenti in aula, ai cittadini che ci ascoltano tramite il collegamento con Radiorizzonti e ci ascoltano in diretta tv streaming su Saronno TV.

Possiamo cominciare il primo punto all'ordine del giorno: il primo punto prevede l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, nel caso di specie il verbale della seduta del 15 di novembre.

Se ci sono osservazioni da parte dei Consiglieri prego. Non ci sono osservazioni, pertanto possiamo porre in votazione l'approvazione del verbale, della delibera del verbale. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Favorevole anche il Consigliere Pagani. Chi è contrario alzi la mano, non ci sono contrari.

Chi si astiene alzi la mano: si astengono i Consiglieri Licata e Marzorati.
Pertanto la delibera è approvata a maggioranza dei presenti.
Nel frattempo è arrivato il Consigliere Claudio Sala.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 22 DICEMBRE 2016

DELIBERA N. 75

Oggetto: Comunicazioni di deliberazione adottata dalla Giunta Comunale

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno. Prevede la comunicazione di una deliberazione adottata dalla Giunta di un prelievo dal fondo di riserva per un importo di 2.440 Euro. Lascio la parola all'Assessore Vanzulli per una breve illustrazione, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al bilancio)

Buonasera a tutti. Dunque questo è un prelevamento, come ha detto il Presidente, dal fondo di riserva, equivale a un totale come cifra di 2.440 Euro e serve per poter dare un incarico ad un consulente che ci permetterà di partecipare ad un bando regionale che si chiama "TSTO 2020". Dato che ci interesserebbe come Amministrazione poter partecipare a questo bando, abbiamo deciso di fare questo prelevamento per dare questo incarico professionale che serve per la realizzazione di un progetto preliminare per la partecipazione a questo bando.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli per l'illustrazione. Non è previsto dibattito né votazione. Pertanto possiamo passare al successivo punto all'ordine del giorno.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 22 DICEMBRE 2016

DELIBERA N. 76

Oggetto: Ratifica deliberazione di Giunta Comunale n. 195 del 29.11.2016
avente all'oggetto: "Variazione di bilancio di Previsione 2016/2018 - 6° provvedimento"

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Prevede la ratifica di una deliberazione di Giunta Comunale n. 195 del 29.11.2016 contente le variazioni di bilancio. Lascio la parola, di nuovo, all'Assessore Vanzulli, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al bilancio)

Per quanto riguarda questa variazione di bilancio direi che riassumerò i

punti che secondo me sono salienti lasciando poi la parola ai Consiglieri. Per quanto riguarda le maggiori entrate correnti abbiamo avuto una maggiore entrata corrente di 27.600 Euro derivanti da un contributo regionale di solidarietà per l'assegnazione di servizi abitativi pubblici che ritroviamo anche nelle maggiori spese correnti, sempre per la cifra di 27.600 da aggiungere naturalmente a già lo stanziamento attuale.

Di che cosa si tratta? La Regione Lombardia ha messo a disposizione questa cifra per gli affittuari nostri, quindi dell'edilizia residenziale pubblica, che hanno una morosità che arriva fino a 4.000 Euro. In questo caso è possibile fare un piano di rientro con questi soggetti con un patto di servizio, con delle clausole naturalmente ben specificate nell'erogazione di questo contributo e questo va nel senso di poter andare incontro alle persone disagiate che però dimostrano grande disponibilità e volontà al rientro. Quindi questi 27.600 Euro sono stati utilizzati per questo tipo di attività. Tra l'altro abbiamo notizia che la Regione Lombardia intende ulteriormente fare per i comuni un altro stanziamento e spostare, diciamo, la sbarretta dai 4.000 Euro di morosità ai 6.000 Euro di modo che a questo punto anche le persone che hanno 6.000 Euro di morosità pregressa dovuta da affitto e anche da spese condominiali possano partecipare e naturalmente qui stiamo parlando poi di un piano di rientro che prevede la continuità nel pagamento, nel rientro diciamo da parte degli inquilini.

Poi abbiamo sempre nelle maggiori entrate il "rimborso spese referendum". Abbiamo 100.000 Euro che ci derivano dal referendum quello del 4 di dicembre che ci è stato elargito dal Ministero degli Interni.

Questi, dunque, 100.000 Euro li ritroviamo nelle maggiori spese, stessa cifra, "spese referendum".

Per quanto riguarda, invece, la TASI troviamo una voce che ci dice di una variazione di 30.000 Euro. Questa TASI va ricollegata al Fondo di Solidarietà Comunale, nel senso che avevamo fatto una previsione di 30.000 Euro superiore a quanto poi... Abbiamo fatto una previsione superiore. Quindi questi 30.000 Euro del Fondo come maggiori entrate ci derivavano come TASI da un ricalcolo delle abitazioni di lusso, cioè la 8, la 9 e la 10, e quindi sono state praticamente messe al posto del Fondo di Solidarietà perché abbiamo ricevuto 30.000 Euro in meno.

Per quanto riguarda poi invece la parte delle maggiori spese correnti abbiamo quindi come già detto l'erogazione del contributo regionale, le spese per il referendum e poi abbiamo tutto un pacchetto, che va dal capitolo 62.20.10 fino al capitolo 67.81.00 che riguarda i servizi sociali e queste maggiori spese sono coperte da delle minori spese correnti sempre dei servizi sociali.

Per quanto invece riguarda sempre le minori spese dal capitolo 65.90.00 al 37.46.00 che comprende contributo società sportive, contributo scuole per il diritto allo studio, trasferimento al teatro sono da ritrovarsi nella parte delle minori spese correnti, sono da ritrovarsi in questa parte che va dal capitolo 66.00.10 fino al capitolo 92.47.10.

Poi abbiamo un altro capitolo che è il capitolo personale. Allora abbiamo una maggiore spesa corrente di 126.000 Euro che copriamo con una minore spesa corrente per lo stesso importo. Praticamente abbiamo avuto minori spese correnti per un totale di 205.000 Euro, abbiamo avuto invece il totale delle entrate che è di 127.000 Euro, cioè maggiori entrate correnti, e abbiamo poi maggiori spese correnti che equivalgono a 333.331 Euro.

Poi, cos'altro dire? Passiamo alla parte che riguarda il conto capitale. Allora in questa parte abbiamo come maggiore entrata in conto capitale il contributo da Saronno Servizi per la realizzazione del sistema Infomobilità e automazione parcheggi, si tratta di 100.000 Euro. Questi 100.000 Euro sono all'interno del progetto del DAT. Praticamente noi abbiamo fatto il progetto e la Saronno Servizi ce l'ha finanziamento. C'è anche, sempre nel DAT, una co-partecipazione da parte nostra al finanziamento di altri 100.000 Euro.

Poi abbiamo... E questo lo ritroviamo nelle maggiori spese in conto capitale come "realizzazione sistema Infomobilità e automazione parcheggi" sempre per la stessa cifra che va a sommarsi, come già detto, ai 100.000 Euro che abbiamo messo noi come Comune.

Poi abbiamo, sempre nelle maggiori entrate in Conto Capitale, la cessione di diritti di superficie ERP, cioè quando si fa la trasformazione da diritto di superficie a diritto di proprietà, equivalente alla somma di 68.000 Euro. Questa cifra la ritroviamo sotto negli edifici di culto e poi spiegherò, qui bisogna aprire una parentesi, e il contributo alla scuola materna Regina Margherita e anche qui devo aprire una parentesi.

Per quanto riguarda la Regina Margherita noi abbiamo dato un contributo di 90.000 Euro a questo asilo e poi entro la metà di gennaio daremo un ulteriore contributo di 15.000 Euro. Questi 22.000 Euro sono un fuori sacco e derivano da che cosa? C'era stato tempo fa, qualche anno fa, una visita da parte dei vigili del fuoco, se poi volete i dati precisi ho qui la cartellina che magari la possiamo vedere. C'era stata la visita da parte dei vigili del fuoco che avevano rilevato delle incongruità e allora avevano scritto e avevano chiesto di adeguarsi.

Visto e considerato che l'adeguamento è stato fatto anche nella parte dell'asilo Regina Margherita di proprietà del Comune di Saronno, il Presidente della Regina Margherita ha fatto domanda al Comune per ottenere

questi 22.000 Euro che sono la sua anticipazione su lavori che sono stati fatti sulla nostra proprietà. Infatti se andiamo a vedere la progettazione dell'asilo vediamo che c'è una parte di proprietà dell'asilo e una parte utilizzata sempre dall'asilo di proprietà del Comune, quindi c'è questa commistione. Questi 22.000 Euro, questa somma, erano rimasti sospesi un pochino nel limbo e però, verificato che spettavano alla Regina Margherita, li abbiamo inseriti e quindi adesso li saldiamo.

Volendo andare a vedere il dettaglio, la pratica del comando dei vigili provinciali del fuoco risale al 19.08.2014, poi c'è stato nel 2013, aspettate, il 15.10.2013 c'è stata la nota del comando che è pervenuta al Comune di Saronno e poi c'è stata naturalmente la nota del 15.10.2015 del Presidente Reina al Comune di Saronno chiedendo di essere ristorato di questa somma e noi, questa sera, sistemiamo questi 22.000 Euro e quindi questa pratica la chiudiamo.

Per quanto riguarda gli edifici di culto qui c'è da aprire un'altra parentesi, nel senso che noi avevamo accantonato l'8% sugli oneri di urbanizzazione secondari, per una cifra di 40.000 Euro e però abbiamo ricevuto, questo era basato sul calcolo di previsione, e non ci sarebbero stati problemi senonché abbiamo ricevuto una lettera da un legale che agiva in nome e per conto di Monsignore che faceva presente che c'è una legge regionale che dice che l'8% va calcolato anche sulle opere a scomputo.

A questo punto abbiamo fatto questo ulteriore calcolo che ha determinato una somma di 46.000 Euro, che secondo questa legge regionale devono essere dati alle confessioni religiose presenti sul territorio.

Fortunatamente, visto e considerato che tutto ciò è avvenuto entro il 30 di novembre, noi possiamo no considerare questo un debito fuori bilancio ma facendo questa variazione andiamo a sistemare anche questo passaggio. Quindi dando 40.000 Euro, che sarebbe l'8% sugli oneri di urbanizzazione secondari e invece sempre l'8% sulle opere a scomputo oneri, sempre in base a questa legge regionale.

Dunque per quanto il totale delle entrate ci sono 168.000 Euro che equivalgono alle maggiori entrate in conto capitale per 168.000 Euro e quindi io direi che posso fermarmi qui e lasciare la parola a voi.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli per l'esposizione e i Consiglieri Comunali possono incominciare il dibattito, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Davide Vanzulli Movimento 5 Stelle.

Io volevo solo chiedere un brevissimo chiarimento. Per quanto concerne la maggiore spesa di 100.000 Euro per la realizzazione di parcheggi finanziata con mezzi propri a che cosa si riferisce? Di che intervento, di che lavori si sta parlando? Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Lascio la parola all'Assessore Vanzulli.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al bilancio)

Per entrare nel merito dei vari capitoli specifici lascio la parola agli assessori di competenza.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Lascio la parola all'Assessore Lonardoni, prego.

SIG. DARIO LONARDONI (Assessore ai Lavori Pubblici)

Per quanto riguarda i parcheggi sono il parcheggio, l'automazione del parcheggio di via Primo Maggio, l'automazione del parcheggio dietro Bernardino Luini e l'automazione del parcheggio di piazza Saragat.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Lonardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni, prego.

SIG.NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni, Partito Democratico.

Vorrei alcuni approfondimenti su alcune delle voci che l'Assessore ha esposto. Andando ad analizzare quelle che sono le variazioni che intervengono nell'area delle risorse umane, quindi gli spostamenti che ci sono stati di personale all'interno degli uffici, mi è capitato di vedere, e quindi la sottolineo questa sera, una riduzione di personale nell'area giovani, InformaGiovani, che da un punto di vista di lettura a prima vista sembrerebbe un disinvestimento da quest'area in termini di risorse umane dedicate. Per cui vorrei avere qualche informazione aggiuntiva, se quello che emerge, da un punto di vista economico e di valori rappresentati in termini di bilancio, corrisponde o meno anche a una riduzione delle risorse umane in quel settore. La seconda questione riguarda il discorso delle scuole materne. Direi che c'è soddisfazione da parte nostra nell'apprendere che per quest'anno la scuola materna di Cassina Ferrara riceverà dei finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli che erano stati destinati dall'Amministrazione nel bilancio di previsione che avevano portato a un dibattito acceso, soprattutto sul fatto che noi non dobbiamo considerare il gestore, ma dobbiamo considerare i bambini e i diritti dei bambini di tutti i quartieri di Saronno ad avere la medesima opportunità educativa e ad avere la medesima contribuzione in termine economico.

Per cui era emerso, in sede di bilancio di previsione e anche dall'interlocuzione della corrispondenza con l'ente gestore, che l'ente gestore sarebbe stato costretto a innalzare le quote di partecipazione per l'iscrizione all'asilo di Cassina Ferrara e avrebbe quindi avuto una quota maggiore rispetto a tutti gli altri bambini, a tutte le altre famiglie che si iscrivono alle altre scuole materne che fanno parte dell'istituzione.

Allora se questi 22.000 Euro possono ridurre l'impatto negativo del taglio che è stato fatto e quindi permettere a quell'ente gestore di dare delle tariffe non troppo diverse rispetto a quelle che pagano tutti gli altri mi sembra di capire che questo risarcimento, questo rimborso, rimborso, questo rimborso è fatto sulla parte capitale e quindi non sulla parte corrente perché è un rimborso di spese sostenute sull'adeguamento dell'immobile di proprietà del Comune. Francamente la trovo una manovra poco corretta e poco opportuna dal punto di vista squisitamente tecnico e di bilancio, ancorché possa risolvere una problematica. Ma credo che il problema in questo modo permanente e permane perché l'anno prossimo non ci saranno più rimborsi da fare a quell'ente gestore e quindi ci ritroveremo ad avere delle differenze tra i bambini che frequentano quella scuola materna e i bambini che frequentano altre scuole materne. Per cui volevo sottolineare questo aspetto che rimane per noi una preoccupazione dal punto di vista dell'equità e dal

punto di vista della giustizia a partecipare all'iscrizione alle scuole materne in modo uguale per tutte le famiglie.

L'ultima cosa che vorrei sottolineare, sempre all'interno delle risorse umane, è l'incremento del fondo di indennità di posizione e di risultato per il personale dirigente. Su questo vorrei che l'Assessore spiegasse un po' meglio al Consiglio e ai cittadini che ci ascoltano via radio in che cosa consiste questo incremento: chi coinvolge in termini di numero di persone che riceveranno questo incremento e quanto è il fondo di dotazione e quindi il fondo di risultato e di posizione che il Comune di Saronno destina all'interno del proprio bilancio ai propri dirigenti, ovvero quanto costano complessivamente i dirigenti, perché il fondo di posizione e il fondo di risultato sono una componente chiamiamola variabile di quello che è il costo invece complessivo del dirigente stesso che ha poi una componente fissa che è determinata sulla base del contratto nazionale. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Gilardoni. Lascio la parola all'Assessore Vanzulli, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al bilancio)

Dunque, per quanto riguarda la Regina Margherita, noi abbiamo cercato di dare il più possibile ed in effetti entro il 15 di gennaio daremo altri 15.000 Euro, quindi in totale diamo 105.000 Euro rispetto agli 80 del 2015. Questi 22.000, rilevato che gli andavano, li mettiamo appunto in variazione e glieli diamo perché gli spettano. Per quanto riguarda il prossimo anno bisogna però fare un ragionamento perché lì sono due i binari: da una parte quello che ha detto lei di equità, di giustizia, di poter dare la possibilità a tutti di poter scegliere e di poter partecipare a questo asilo; dall'altra parte vanno però fatti un attimo in maniera oggettiva e senza, voglio dire, un benché minimo retrogusto di polemica dei ragionamenti anche sui numeri, nel senso che i bambini da 130 sono passati a 110 e si prevede che, almeno secondo quanto ci deriva anche dalla dott.ssa Saccardo rispetto alle iscrizioni e a soprattutto le nascite, perché noi facciamo anche delle verifiche anagrafiche rispetto a chi ha poi gli anni per andare il prossimo anno all'asilo, ci saranno ancora delle diminuzioni. A questo punto, io ne già ampiamente parlato con il Presidente Reina di questa cosa, andranno ritoccati un attimino i costi fissi dell'asilo perché se lui vuole mantenere esattamente

la situazione come è adesso o ci sarà un inserimento da parte del Comune come dotazione sempre superiore, però lo sappiamo benissimo che l'aver diminuito comunque lo stanziamento a Regina Margherita non è dovuto da questioni che riguardano l'asilo, ma meramente di natura contabile, diciamo, di mancanza di entrate che ci permettano di andare più su con questa dotazione.

Quindi bisognerà il prossimo anno, con buona pace di tutti, mettersi al tavolo, fare il conto dei bambini, fare il conto dei posti fissi e far quadrare il cerchio perché non è possibile con una diminuzione di 20 bambini e la previsione di una diminuzione ulteriore di iscrizione di poter continuare a mantenere la situazione interna loro come è adesso. Fatto salvo, però, sempre la volontà del Sindaco Fagioli, che è qui da parte a me e che mi può confortare su quello che dico perché l'ha detto al Presidente, il Signor Reina, che l'Amministrazione Comunale per venire incontro a quest'asilo farà assolutamente di tutto, infatti anche quest'anno siamo andati a trovare nelle pieghe del bilancio questi 15.000 Euro da dare in più. Quindi senza nessuna preclusione nei confronti dell'asilo, la disponibilità dell'Amministrazione c'è tutta e credo che questi 15.000 Euro lo provino e anche questi 22.000 Euro che erano lì pendenti da un po' di tempo, ma nel contempo non possiamo non, in maniera molto serena, anche fare una verifica circa le iscrizioni ed i costi.

Per quanto riguarda l'altra risposta, lascio la parola all'Assessore Tosi. Dopo parlo io del personale.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Lascio la parola all'Assessore Tosi, prego.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Grazie e buonasera a tutti. Parliamo dello spostamento di una risorsa dall'InformaGiovani alla biblioteca, quella era la domanda? Comunque sì, quello spostamento è una risorsa che è stata spostata dall'InformaGiovani alla biblioteca, se non ricordo male, su richiesta dell'interessata per altro, ma all'InformaGiovani non è diminuito il numero delle persone addette perché già precedentemente era stato fatto un altro spostamento, che era stato oggetto di una precedente variazione di bilancio tra l'altro, di persona che era andata all'InformaGiovani. Quindi sostanzialmente i numeri delle persone dedicate a quei due servizi sono rimasti inalterati.

Per il resto sulla questione del fondo dei dirigenti chiedo l'aiuto del

dottor Caponigro, responsabile del personale, perché lì si tratta di entrare nel dettaglio di numeri che sinceramente non ricordo. Posso solo confermare che tutti i dirigenti sono coinvolti dalla distribuzione di questo aumento del fondo.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Tosi. Lascio la parola al dott. Caponigro, prego.

DOTT. COSIMO CAPONIGRO (Dirigente)

All'inizio dell'esercizio, poiché era previsto un dirigente in meno, era stato ridotto corrispondentemente il fondo di compenso per i dirigenti. Poiché la legge, però, prevedeva che lo stanziamento previsto nel 2015 poteva in qualche modo essere ripartito per i dirigenti rimanenti, cioè anche la quota spettante al dirigente che non c'era più poteva essere ripartita tra i dirigenti rimasti, è stata apportata una variazione al fondo. L'altra richiesta che ha fatto il Consigliere Gilardoni, cioè come viene costituito questo fondo, va bene, c'è una parte dello stipendio stabilita dal contratto e poi c'è una parte variabile del contratto legata alla posizione ed è quella stabilita dall'articolo 26 comma 3 del contratto collettivo nazionale di lavoro della dirigenza che prevede che possa essere integrato lo stipendio dei dirigenti in base ad eventuali incrementi di servizi che vengono eventualmente implementati. Sulla base della norma che consente questo incremento dello stipendio spettante ai dirigenti è stato praticamente confermato l'importo che era già previsto nel 2015, che era complessivamente 219.000 Euro per i quattro dirigenti rimasti.

Faccio presente che in fondo era nel 2012 di 319.000 Euro ed è sceso a 219.000 Euro nel 2015, era stato leggermente ridotto, infatti la variazione è di 10.700 Euro, ed è stato poi reintegrato con questa variazione.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il dott. Caponigro per l'esposizione. Può proseguire il dibattito, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni per il secondo intervento. Ha tre minuti, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni, Partito Democratico. Solo per una breve replica a quanto illustrato riguardo la scuola materna e il discorso del fondo di indennità di posizione che vorrei che l'Assessore non dicesse che alcune scelte sono fatte per mancanza di risorse perché le risorse, io credo e lo testimoniano anche le variazioni di questa sera, che ci siano.

E' una scelta politica come andare a spenderle. Per cui si è preferito innalzare il fondo dei dirigenti, giusto per fare un appunto esatto a quelle che sono le variazioni qui presenti questa sera, che vale se non ricordo male circa 20.000 Euro, e quindi portare il fondo variabile di posizione di risultato dei quattro dirigenti a 220.000 Euro, piuttosto che dare concretamente un contributo ulteriore alla scuola materna della Cassina Ferrara. Le risorse ci sono, dopodiché ognuno sceglie come spenderle.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Se non ci sono altri Consiglieri che devono intervenire passiamo alla fase di votazione. Ha chiesto la parola il Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie Presidente. Pierluigi Bendini, Unione Italiana.

Sicuramente mi è sfuggito qualcosa, chiedo una delucidazione. Maggiori spese in conto capitale da 168.000 Euro sono finanziate mediante maggiori entrate in conto capitale di pari importo. Questi 168.000 ho trovato i 68.000 che è l'alienazione di aree, concessione di diritti di superficie. I 100.000, invece, che vengono chiamati "rimborsi diversi da privati", volevano una spiegazione su questa cifra che ritrovo al capitolo "altre entrate in conto capitale", i 100.000 Euro tondi, non ho ben capito questo, se me lo può spiegare. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Bendini. Lascio la parola all'Assessore Vanzulli, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al bilancio)

Questo qui è un contributo come maggiore entrata che ci viene dato dalla Saronno Servizi perché c'è questo progetto del DAT, di cui è magistrale interprete l'Assessore Banfi, che prevede questa realizzazione di sistema infomobilità e automazione di parcheggi. Il Comune di Saronno ha messo 100.000 Euro e gli altri 100.000 Euro sono stati dati dalla Saronno Servizi e il Comune di Saronno ha provveduto a fare il progetto. Se c'è qualche cosa da aggiungere, lascio la parola all'Assessore Banfi.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Ha chiesto la parola l'Assessore Banfi, prego.

SIG. FRANCESCO BANFI (Assessore al Commercio e Politiche Giovanili)

Buonasera. Sostanzialmente sono dei soldi che Saronno Servizi ha dato nella propria parte relativa al progetto e che il Comune di Saronno vede poi, come dire, l'effettuazione del pagamento stesso e quindi conseguentemente abbiamo delle maggiori entrate per i 100.000, ma anche delle maggiori uscite per gli stessi 100.000, tutto qui. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Assessore Banfi. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco, prego.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)

Buonasera, Agostino De Marco, Forza Italia.

Per riallacciarmi al discorso di Gilardoni in merito ai contributi incrementativi che vengono dati ai dirigenti, volevo capire se questa qui è una legge, cioè è dovuto proprio, è un impegno legislativo oppure è una scelta politica, perché io questo ancora non l'ho capito. Perché sembrerebbe da come, sentendo prima Gilardoni, come se fosse una scelta politica. Nello stesso tempo vorrei capire se i dirigenti, se questo fondo che sono circa più di 200.000, viene diviso in maniera equa tra i cinque dirigenti. In maniera uguale, chiedo scusa. Ah, sono quattro i dirigenti. Non sono cinque, scusi? Quattro, uno è diminuito. Ma non era rientrato uno? Perché sono cinque o

quattro? Adesso non mi ricordo bene. Però, indipendentemente dal numero, la mia domanda è capire se questa cifra viene divisa in parti uguali fra tutti i dirigenti.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie al Consigliere De Marco. Lascio la parola al dottor Caponigro per la risposta, prego.

DOTT. COSIMO CAPONIGRO (Dirigente)

Dunque lo stipendio di posizione dei dirigenti ovviamente è diverso in base alla pesatura che è stata fatta, in base a dei parametri che sono stati valutati dall'O.I.V., e che sono stati approvati dall'Amministrazione Comunale e si differenzia ovviamente in base ai settori che vengono gestiti e al peso e al diverso settore, e al diverso peso che i settori hanno nel contesto dei servizi comunali.

Diciamo che sono dei criteri abbastanza oggettivi, anche perché sono stati ripresi i criteri che erano stati stabiliti a suo tempo, nel 2000, dalla società che era stata incaricata proprio di effettuare le pesature dei vari settori ed è stato praticamente mantenuto modificando leggermente alcuni criteri, però sostanzialmente sono rimaste le pesature dei settori e tenuto conto anche dell'accorpamento che è stato fatto dei vari settori comunali.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il dottor Caponigro. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie Presidente. Allora, in sostanza, i dirigenti hanno una quota base a contratto, poi ci sono le indennità di posizione che vengono attribuite attraverso una matrice, una tabella alla quale ad ogni dirigente, in base a diverse caratteristiche che sono state stabilite appunto da questo studio che aveva fatto la consulenza al Comune anni fa, e sono state ancora utilizzate i medesimi criteri delle Amministrazioni precedenti. Quindi attribuendo questi valori ad ogni dirigente, viene attribuito quindi un'indennità di posizione che ne aumenta quello che è lo stipendio base.

Poi c'è una quota che è prevista per il risultato degli obiettivi, un 15% è

fisso ed è determinato, quindi un 15%, dalla legge e poi c'è una quota che è distribuita tra i quattro dirigenti su una valutazione del Sindaco. Queste valutazioni vengono valutate dall'O.I.V. Giusto per dare informazione, in questi giorni ho anche siglato quelle che sono state le indennità di posizione delle annualità precedenti, quindi anche di anni in cui non ero in carica. Sempre perché comunque c'è l'O.I.V. che ne dà la garanzia nel merito delle indennità di posizione, che verifica l'operato dei dirigenti. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno.

Non mi pare che ci sia stata una risposta alla domanda formulata, o meglio le domande formulate dal Consigliere Gilardoni e De Marco. La prima domanda, in particolare di De Marco, è stata: è un obbligo di legge dare questi aumenti o è una scelta dell'Amministrazione?

La seconda considerazione, invece, non è una domanda, che indipendentemente da quanto verrà affermato l'Amministrazione precedente ha lavorato per ridurre i compensi dei dirigenti del Comune di Saronno, che, lo ricordo, sono o meglio erano completamente fuori range rispetto a quelli degli altri comuni di dimensioni analoghe. Ricordo, l'avevo visto cinque anni fa, ma ho buona memoria, che erano equivalenti se non superiori a quelle di un comune come Monza, che è molto più grande di quello di Saronno.

Quindi concludo questo mio primo intervento chiedendo uno se è un obbligo di legge o una scelta politica di questa Amministrazione e sottolineo che in ogni caso non è congruente con l'indirizzo posto dall'Amministrazione precedente. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie Presidente. Allora si tratta di una scelta politica. Allora il discorso qual è? Fare dei confronti con altre amministrazioni lo si può fare su dei dati di base, ma se dovessimo entrare nel merito di altre amministrazioni similari a quella di Saronno, piuttosto che un po' più grandi o un po' più piccole, magari andremmo a vedere che o hanno più dirigenti che dividono più competenze e quindi quelle posizioni organizzative sono inferiori e se applicando i criteri che abbiamo ereditato da precedenti amministrazioni questo ne è il risultato, io credo che in una qualsiasi azienda, e anche in un'azienda pubblica, chi lavora, chi ha delle responsabilità e chi porta avanti delle macchine complesse debba anche ottenerne un compenso adeguato. Soprattutto da chi dovrebbe portare avanti le politiche dei lavoratori, partiti di sinistra che notoriamente difendono i diritti dei lavoratori, siano essi diciamo lavoratori dipendenti piuttosto che in questo caso dirigenti, dobbiamo riconoscere il valore delle responsabilità. Dobbiamo riconoscere il valore del lavoro, dobbiamo riconoscere a chi non guarda orari e a chi supporta la città nell'arrivare agli obiettivi che i cittadini, attraverso le libere elezioni, hanno voluto premiare un programma elettorale.

Quindi se a questo programma elettorale la macchina comunale contribuisce ad arrivare ai risultati voluti dai cittadini è giusto che ci siano questi compensi e queste premialità.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco. Non ci sono Consiglieri prenotati. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali per il secondo intervento. Ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Allora un conto, signor Sindaco, a parte che i partiti di sinistra, io non rappresento un partito ma una forza politica locale, difendono i lavoratori ma qui non stiamo parlando di difesa del lavoratore.

I dirigenti del Comune di Saronno hanno un posto di lavoro, a differenza di tanti cittadini italiani, nessuno vuole toglierlo, ma in una situazione di difficoltà oggettiva, in una situazione in cui, viste le riduzione delle entrate dell'Amministrazione Comunale, dello Stato in generale, tante persone

che perdono il lavoro, ci si pone il problema di aumentare i compensi dei dirigenti già lautamente pagati, per inciso chiedo che nel prossimo Consiglio Comunale o comunque prima vengano resi pubblici i compensi attuali, tutto compreso, mi chiedo se il ragionamento è di remunerare in maniera adeguata in relazione alla performance in assoluto o al raggiungimento del programma elettorale del Sindaco.

Il raggiungimento del programma elettorale del Sindaco francamente non mi interessa. Non penso che interessi più di tanto a tutti cittadini. Ai cittadini e a me sicuramente interessa che si facciano le cose giuste, necessarie per Saronno, stante la riduzione delle disponibilità economiche, delle entrate e le numerose necessità che ha l'Amministrazione Comunale, non solo per sostenere chi è indigente ma anche per realizzare le opere che una qualunque amministrazione, di destra, di centro, di sinistra deve realizzare: la manutenzione delle strade, l'illuminazione pubblica, la sicurezza e così via. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie Presidente. Consigliere Casali, le ricordo comunque che chi lavora deve ottenere la giusta retribuzione. Quindi non mi sono inventato dei criteri, sono criteri che abbiamo ereditato dalle precedenti amministrazioni, li abbiamo semplicemente applicati. Quello che lei dice che non le interessa, l'obiettivo del programma elettorale, ma è quello che è stato selezionato dai saronnesi, è come i saronnesi vogliono che la città diventi in questi cinque anni.

Quindi questo è l'obiettivo che deve raggiungere la macchina comunale in questi cinque anni. Non che a lei non interessa, eh, ho capito anch'io potevo dire, potrei dire: "A me non interessa quello che avete fatto voi nei cinque anni scorsi", che magari visti i risultati ottenuti forse avreste trattato meglio i dipendenti comunali e i dirigenti qualche obiettivo in più l'avreste raggiunto. Perché se i lavoratori vengono sviliti, che si tratti di un'azienda pubblica o di un'azienda privata, poi magari, come dire, a chi non viene riconosciuto il proprio lavoro, anche attraverso una giusta retribuzione, accidenti, accidenti. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Licata, prego.

SIG.FRANCESCO LICATA (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Francesco Licata, Partito Democratico.

Beh, si avviava adesso una discussione più o meno tranquilla, poi purtroppo secondo me, come già in passato è successo, vengono poi toccati dei punti che poco c'entrano, poco collimano con quello che era l'argomento della conversazione. I partiti di Sinistra che difendono i lavoratori, certo. Quando non si tratta, qua non stiamo parlando di lavoratori che percepiscono 1.000 Euro al mese e lavorano in fonderia.

Stiamo parlando probabilmente di altri. La giusta retribuzione è diversa dalla abnorme retribuzione.

Come, riprendendo alcune cose che ho sentito, non si premia una persona sulla base del numero delle responsabilità che gli vengono assegnate. Una persona si premia sulla base del merito e dei risultati raggiunti per la città, non per il programma elettorale del signor Sindaco, mi perdoni.

Per darle e per dare al Consiglio Comunale alcuni riferimenti e per rifarmi anche a quello, per associarmi alla richiesta fatta dal Consigliere Casali circa la verifica e l'esatta valutazione di quello che adesso sono le indennità dei dirigenti, vorrei portare alcuni numeri. In un'azienda con 3.000 dipendenti nel settore privato, un dirigente di un'azienda con 3.000 dipendenti nel settore privato ha una retribuzione annua linda considerata di circa 150.000 Euro. Il Comune di Saronno ne ha 220 di dipendenti? Più o meno. Per cui visto che stiamo parlando di criteri oggettivi, di commisurazione, di giusta retribuzione, vorrei che si tenesse conto anche di questo quando si fanno un certo tipo di affermazioni.

Posto che, ripeto, i partiti di sinistra hanno a cuore la salute, la tutela dei lavoratori. In questo caso non lo so se è il caso che il Sindaco si sostituisca al rappresentante di Federmanager a questo punto, che è quello che invece è l'istituto che invece cura quelli che sono gli interessi dei dirigenti, piuttosto che dei profili quelli di più alto livello di management. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Licata. Ha chiesto la parola l'Assessore Vanzulli, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al bilancio)

No, volevo rispondere al Consigliere Casali. Ci sono i numeri degli stipendi dei dirigenti sul sito del Comune, ovviamente questi passano stasera e quindi saranno rimessi con il numerico aggiornato nel prossimo anno, però già adesso, se va a vedere il sito, trova per la trasparenza gli stipendi.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli del Movimento 5 Stelle, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle. Volevo innanzitutto ringraziare l'Assessore Lonardoni per la gentile risposta alla mia domanda. Tuttavia ancora non riesco a capacitarmi di come possa esserci una variazione di 100.000 Euro per l'automazione di tre parcheggi, cioè volevo chiarimenti per che cosa si intende per automazione? Cioè nel senso la sbarra, l'accesso, mettere un sistema di automazione all'accesso dei parcheggi o una serie di lavori ulteriori che quindi potrebbero spiegare maggiormente l'esborso per il Comune? Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Vanzulli. Ha chiesto la parola l'Assessore Lonardoni, prego.

SIG. DARIO LONARDONI (Assessore ai Lavori Pubblici)

Grazie Presidente. Ha perfettamente ragione. Lei nella domanda ha parlato di parcheggi e io ho risposto di parcheggi, ma in realtà in quelle 100.000 Euro ci stanno l'automazione dei parcheggi di via Primo Maggio e di Saragat e poi

l'installazione dei totem nella periferia di Saronno, nell'accesso a Saronno per quanto riguarda l'informazione dei posti liberi, dei posti ancora disponibili nei vari parcheggi e totem che implicano anche il parcheggio di via Milano e il parcheggio di via Pola.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Lonardoni. Se non ci sono altri consiglieri che intendono intervenire passiamo alla fase di votazione. Pongo in votazione l'approvazione della delibera. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri del Partito Democratico e il Consigliere Casali. Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri De Marco, Bendini e Vanzulli. Pertanto la delibera è approvata a maggioranza dei presenti. Procediamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Si astengono i Consiglieri del Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Tua Saronno, Unione Italiana e Forza Italia, pertanto anche l'immediata esecutività è approvata a maggioranza dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 22 DICEMBRE 2016

DELIBERA N. 77

Oggetto: Approvazione Regolamento di Contabilità armonizzata

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'ordine del giorno che prevede la nomina dei revisori della FOCRIS per il triennio. Scusate, il regolamento di contabilità, lascio la parola all'Assessore Vanzulli per l'illustrazione, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al bilancio)

Allora io ho preparato questa sera per questo punto e anche per gli altri che mi sono di competenza delle brevissime, no, non le chiamerai relazioni perché è dargli un tono che non hanno, comunque un breve riassunto affinché si possa introdurre l'argomento che è stato ampiamente sviscerato in tutti i suoi capitoli all'interno della Commissione bilancio.

Allora la riforma della contabilità degli enti locali ha come obiettivo l'armonizzazione dei sistemi contabili di tutti gli enti pubblici al fine di garantire il monitoraggio e gli andamenti della finanza pubblica. Detta riforma, dopo tre anni di sperimentazione, è entrata in vigore per tutti gli enti locali a partire dal 1° gennaio 2015. Il Comune di Saronno ha partecipato alla sperimentazione dal 2014. L'approvazione di un nuovo regolamento di contabilità si rende necessaria per recepire la nuova normativa in materia contabile, applicando i principi stabiliti dal decreto

legislativo 118 del 23 giugno 2011 e dal decreto legislativo 126 del 10 agosto 2014, che hanno modificato il Testo Unico degli enti locali. Le principali caratteristiche dello schema di regolamento e le più rilevanti differenze rispetto alla disciplina dettata dall'attuale regolamento sono le seguenti: primo, adeguamento delle normative intervenute e secondo, indicazione puntuale delle modalità e dei tempi di approvazione dei documenti del bilancio. In effetti ben poco è stato lasciato alla sfera di decisionalità del testo nel testo del regolamento, dovendosi adeguare in tutto praticamente al dispositivo di legge.

Direi che la parte in cui più si è potuto intervenire è quella relativa alle date di presentazione del DUP e del bilancio previsionale. Li ho citati insieme anche se la partita si è giocata soprattutto sul Documento Unico di Programmazione. Infatti di comune accordo tutti i Consiglieri presenti quali componenti della Commissione Bilancio hanno convenuto più opportuno snellire sia i tempi che i modi di trasmissione e presentazione di tale documento, pur nel rispetto massimo della trasparenza.

Infatti l'iter che seguiranno questi due documenti, ovvero il DUP e il bilancio previsionale è il seguente.

A questo punto, dietro le vostre spalle, lo dico per le persone che ci seguono via radio, c'è una slide che riassume quello che vado adesso a leggere. Entro il 31 luglio la Giunta predispone il DUP, che viene poi trasmesso con posta elettronica ai Consiglieri.

Si salta un passaggio intermedio, quello del 20 di settembre, come proposto nella nostra bozza di regolamento. Per arrivare alla Giunta precedente al 15 novembre nella quale si approva e poi si invia all'accettazione del Consiglio Comunale la previsione di bilancio ed eventuali modifiche del DUP nella nota di aggiornamento del DUP.

Aggiungo che il 20 di settembre comunque è una data che è importante perché è la data entro cui i Consiglieri o anche la Giunta possono far intervenire delle osservazioni al Documento Unico di Programmazione.

Per quanto riguarda il Consiglio Comunale entro il 31 luglio non vi è nessuna seduta, in quanto il DUP viene trasmesso, dopo l'approvazione della Giunta, ai Consiglieri attraverso la posta elettronica.

Entro il 15 di novembre non vi è un Consiglio in quanto le modifiche del DUP, qualora ve ne fossero state, quindi entro il 20 di settembre, verranno presentate ai Consiglieri insieme allo schema di bilancio previsionale attraverso la trasmissione, anche questa volta, mediante posta elettronica certificata. Invece entro il 31 dicembre deve avvenire la convocazione del

Consiglio Comunale per la votazione e l'approvazione definitiva del bilancio previsionale e del DUP.

Entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio previsionale deve essere dalla Giunta approvato il piano esecutivo di gestione. Per quanto invece riguarda i revisori dei conti, essi interverranno quando ricevono il bilancio previsionale e anche il DUP dopo l'approvazione della Giunta, quindi del 15 di novembre, e devono predisporre la loro relazione che viene inviata ai Consiglieri con i documenti del bilancio. Essi hanno tempo 20 giorni dalla data di ricezione della delibera di Giunta per consegnare la relazione.

Ricordo, l'ho già anticipato prima, non l'ho letto, l'ho detto senza leggerlo, qui l'ho scritto, quindi lo ripeto, ricordo che la data del 20 settembre è importante per i Consiglieri Comunali in quanto entro tale data, qualora vi fossero delle osservazioni al DUP devono essere presentate. Tali date potranno essere ovviamente modificate dalla legge finanziaria e a tal proposito, come esemplificazione, ricorderei quanto sta avvenendo nel corrente anno.

Noi abbiamo approvato in Giunta e presentato il DUP entro il 31 di luglio. Porteremo la prossima settimana in Giunta sia il bilancio previsionale, che la nota di aggiornamento del DUP, essendo state fatte delle osservazioni direttamente dalla Giunta, per poi approvare entrambi i documenti entro il 28 di febbraio, come previsto proprio dalla legge di bilancio.

Quindi il termine del 15 per la presentazione del bilancio e del DUP quest'anno è stato spostato al 31, per poi passare per l'approvazione dal 31 di dicembre al 28 di febbraio.

Abbiamo poi ritenuto, e qui passo ad un altro punto sul quale abbiamo discusso, più che discusso, non abbiamo proprio discusso, abbiamo fatto una Commissione Bilancio estremamente bilanciata direi, abbiamo poi ritenuto, adesso prendiamo in considerazione l'articolo 10, di rivedere l'articolo 10 relativo al bilancio partecipato nel quale lì si parlava delle informazioni e divulgazione del bilancio, essendo opportuno legare questo articolo all'articolo 31 del regolamento per il Consiglio Comunale.

Infatti in detto articolo, e sto parlando del 31, le sedute del Consiglio Comunale e dei Consigli aperti al pubblico sono regolamentati. Quindi leghiamo la regolamentazione dell'articolo 31 del regolamento del Consiglio Comunale con quella dell'articolo 10, che riguarda il bilancio partecipato.

"Per questo ne abbiamo... - in questo punto leggo la parte che è stata aggiunta - Per questo ne abbiamo fatto richiamo da detta parte in cui infatti si scrive, aggiungendolo quale integrazione, la seguente parte."

Allora a questo punto, però, io andrei a prendere l'articolo in questione perché così almeno lo leggiamo tutto. Allora, l'articolo 10, "informazione e divulgazione del bilancio", diventa: "Nell'ambito della condivisione dei documenti che costituiscono il sistema di bilancio ed in particolare dei documenti di programmazione e di rendicontazione, l'ente promuove la partecipazione degli utilizzatori del sistema con modalità idonee a garantirne la conoscenza e, la condivisione delle scelte e dei risultati. A tal fine può prevedere di divulgare anticipatamente sul sito del Comune e sulla stampa locale sintesi di facile lettura dei documenti da approvare". E a questo punto viene aggiunta questa parte: "Provvede inoltre alla convocazione di sedute consiliari denominate "Consigli Comunali aperti", come previsto dall'articolo 31 del vigente regolamento per il Consiglio Comunale". Questa è da considerarsi una specificazione rispetto al testo inviato ai Consiglieri. Poi naturalmente si sono praticamente guardati tutti quanti gli articoli, sono state fatte delle aggiunte e tutto è stato comunque calibrato rispetto alle normative, alla legge. C'è stata, come ho scritto nei miei appunti, ben poca possibilità di scelta perché essendo una materia molto tecnica ci si è dovuti attenere ai dispositivi della legge.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli per l'illustrazione. E' aperto il dibattito sul punto. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni, prego.

SIG.NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Nicola Gilardoni, Partito Democratico.

Come membro della Commissione Bilancio devo confermare che i lavori in commissione relativamente a questo regolamento si sono svolti in una maniera molto produttiva e proficua, penso, per gli interessi della città e vorrei sottolineare, però, il differente approccio che è stato utilizzato questa volta all'interno della Commissione Bilancio e il buon lavoro che ne è scaturito rispetto invece a approcci in altre Commissioni che a mio giudizio non hanno ancora fatto quel salto di qualità che credo tutti noi dobbiamo imparare a fare.

Perché, sulla base di questa esperienza, io credo che le Commissioni che, per volontà dell'Amministrazione che le ha istituite, hanno dei limiti in termini di condivisione e di progettualità e si riferiscono unicamente a quelle che sono le delibere che vengono portate all'Ordine del Giorno del Consiglio

Comunale veramente possano essere superati, cioè il limite ideologico, organizzativo che l'Amministrazione ha imposto all'uso delle commissioni e ai contenuti delle Commissioni io credo che sia un limite che può pesare su quello che è la progettualità che questa città deve mettere in campo, anche attraverso discussioni che non avvengono all'interno dell'Aula ma che siano preparatorie alle discussioni che vengono fatte all'interno dell'Aula.

Per quanto riguarda il Partito Democratico io credo che il lavoro svolto e quindi la richiesta di migliorare il testo in termini di alcune specificazioni sia stata molto positiva perché l'aver inserito migliori specificazioni per quanto riguarda il controllo analogo sulle partecipate, l'aver inserito che il programma triennale dei lavori pubblici deve essere fatto privilegiando valutazioni sia di pubblica utilità che di prevenzione e protezione dei rischi rispetto ad altri elementi, piuttosto che l'aspetto che richiamava adesso l'Assessore sull'articolo 10 in termini di trasparenza ed informazioni ai cittadini, piuttosto che, ancora, sulla parte dei pagamenti dei fornitori con una maggiore attenzione alla sussistenza della regolarità fiscale dei creditori prima che si faccia il pagamento, oppure per inserire un maggior controllo sulle procedure interne di gestione delle riscossioni economiche, come credo che sia stato soprattutto nei primi articoli del regolamento fatto uno sforzo di dare una maggiore chiarezza e definizione dei ruoli tra la componente tecnica dirigenziale e la componente politica, che invece ha una funzione di indirizzo e di controllo.

L'ultimo, che credo riportasse nel testo un grosso pericolo, l'ultima modifica richiesta e approvata dall'intera Commissione riguarda le tariffe dei servizi pubblici, dove il testo proposto prevedeva che fossero determinate in misura tale da assicurare la corrispondenza tra costi, inclusi oneri di ammortamento, tecnici e finanziari in maniera complessiva.

Cioè immaginatevi se un articolo di questo tipo lo dovessimo applicare alle scuole materne o agli asili nido vorrebbe dire che le tariffe non sarebbero più quelle odierne, ma sarebbero forse 5-10 volte maggiori comprendendo quello che è il costo dell'investimento, gli ammortamenti e tutti quelli che sono i costi di gestione oltre le risorse umane. Per cui la richiesta, approvata in Commissione, è stata quella di inserire "fatta salva una diversa percentuale di copertura dei costi deliberata dal Consiglio Comunale", che mi sembra molto più idonea a rappresentare anche la scelta politica di cui si diceva al punto precedente, ovvero di privilegiare spese in un modo piuttosto che in un altro, piuttosto che ripartire i costi sulla base di quelle che sono le fasce di reddito delle famiglie.

Da questo buon lavoro credo che dobbiamo trarre spunto per andare avanti a revisionare gli altri regolamenti che sono connessi a quello che approviamo questa sera, che sono i regolamenti relativi ai controlli interni, il regolamento di tesoreria e il regolamento dell'economato, che hanno implicazioni con questo regolamento che approviamo questa sera che andranno assolutamente ripresi per una completezza di tutto quello che è il sistema della contabilità dell'ente locale. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, prego.

SIG.FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Anch'io mi associo con quello che ha detto il Consigliere Gilardoni: in quanto membro effettivo della Commissione Bilancio non posso che confermare che c'è stata una buona collaborazione nell'interesse della città e, come ho già detto in un'altra occasione, e viceversa altre Commissioni hanno un indirizzo diverso, beh, è una scelta politica non sto dicendo che... Io non la condivido, ma ognuno fa le scelte politiche che ritiene opportuno. E' preferibile, ma è un mio modo di vedere, dare la possibilità di discutere in ogni Commissione oltre i temi proposti dalla Giunta anche i temi che possono essere d'interesse per la città e per i cittadini.

Non sto a ripetere che è stato svuotato un po' il contenuto o meglio la responsabilità del vicepresidente delle Commissioni, la possibilità di convocare la Commissione se non vengono convocate, o di scegliere i temi. In alcune Commissioni, come anche quella della trasparenza, c'è un confronto e un'apertura e lì penso che si lavori bene. Non ho altro da dire, in questo caso il mio voto sarà favorevole. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Casali. Ha chiesto la parola il Consigliere Borghi, prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord, lega lombarda per l'indipendenza della Padania)

Davide Borghi, Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania.
Grazie Presidente. Volevo dire che il regolamento di contabilità ha impatti su quello che il processo di formazione del bilancio dell'ente pubblico, del Comune in questo caso, in tutti i suoi documenti. Il bilancio è poi lo strumento con cui si dà forma all'azione amministrativa. Un regolamento ben fatto, con logiche chiare e che detta tempi sostenibili per gli attori coinvolti è la condizione necessaria per produrre un bilancio che sia ragionato, condiviso e applicabile.

In questo senso questa sera votiamo un regolamento dal quale dipenderà la redazione dei bilanci futuri, in questo caso appunto una delle linee guide era il fatto di garantire la possibilità da parte dei cittadini di poter partecipare lungo il corso di formazione di questo documento e che comunque è garantito dall'articolo 31 del Consiglio Comunale ed integrato nell'articolo 10, come bene ha detto l'Assessore Vanzulli in precedenza.

Un altro obiettivo era salvaguardare quelli che sono i tempi degli uffici comunali, quindi dobbiamo sempre ricordarci che non possiamo andare a caricare di lavoro o a forzare con delle tempistiche che sono impossibili gli uffici, così come la Giunta, la quale ha tante altre cose da fare oltre la formazione del bilancio e il Consiglio Comunale stesso, il quale tante volte è arrivato di corsa, a luglio, a ricevere il DUP, magari non ha nemmeno fatto in tempo a presentare delle osservazioni o ha dovuto correre nel mese di agosto. In questo caso abbiamo voluto aprire, posticipando la data di presentazione di eventuali integrazioni del DUP, al 20 settembre, in modo da favorire il lavoro del Consiglio Comunale.

Io spero vivamente e poiché ovviamente non dipende dal Comune di Saronno, ma noi abbiamo fatto del nostro meglio per creare un regolamento, che come ho detto prima, possa rimanere negli anni, al di là delle Giunte e dei colori politici, quindi è stato fatto un ottimo lavoro secondo me da questo punto di vista guardando in proiezione negli anni futuri. Spero che ovviamente i Governi non vadano a pasticciare troppo le finanziarie perché poi le tempistiche degli enti locali vengono recepite direttamente dalle leggi che vengono fatte a Roma.

Noi abbiamo fatto del nostro meglio, ovviamente si potrà migliorare e se negli anni futuri non verrà modificato e stravolto il regolamento, fatto salvo alcuni adempimenti normativi che inevitabilmente ci saranno, vorrà dire che in questi mesi abbiamo fatto un ottimo lavoro. Ringrazio anche ovviamente tutti i commissari della Commissione bilancio, nonché l'Assessore per la disponibilità e gli uffici comunali che, questo mi preme ricordarlo, nessuno

è pagato come membro della Commissione, nessuno prende gettoni per fare i lavori delle commissioni, ma siamo, tra virgolette, tutti volontari, a differenza di altri comuni in Italia dove, va beh, vengono stanziati fior fiore di soldi per le commissioni comunali. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Borghi. Non ci sono altri consiglieri prenotati. Se non ci sono altri interventi passiamo alla fase di votazione. Dichiaro chiuso il dibattito. Poniamo in votazione per l'approvazione della delibera. Chi è favorevole alzi la mano, grazie. E' approvato all'unanimità. Facciamo una verifica, chi è contrario alzi la mano. Nessun contrario. Chi si astiene alzi la mano. Nessun astenuto. Pertanto confermo l'approvazione all'unanimità dei presenti. Passiamo ora alla votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti. Pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità dei presenti. Devo lasciare la parola all'Assessore Vanzulli, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al bilancio)

Io ho chiesto la parola per questa motivazione: questa sera è l'ultima sera che il dottor Caponigro sarà con noi in Consiglio Comunale perché poi va in pensione, meritatamente.

Allora colgo l'occasione, e poi il Sindaco lo farà sicuramente, ma come Assessore di competenza colgo l'occasione per ringraziarlo oltre che per tutti gli anni che ha trascorso in Comune a Saronno apportando con la sua professionalità sicuramente un quid in più, come si suol dire, ma io personalmente sento la necessità di ringraziarlo perché quando sono arrivata più di un anno e mezzo fa qui in Comune mi ha preso per mano e mi ha accompagnato all'interno del bilancio, essendo sempre disponibile e sopportandomi anche un po'. Quindi grazie dottor Caponigro, grazie mille.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli e il dottor Caponigro. Mi unisco ai ringraziamenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 22 DICEMBRE 2016

ELIBERA N. 78

Oggetto: Nomina Revisori dei Conti della Fondazione Casa di Riposo Intercomunale Onlus (FOCRIS) per il triennio 2016/2019

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Passiamo al successivo punto all'Ordine del Giorno, che prevedere la nomina dei revisori dei Conti della casa, della Fondazione Casa di Riposo FOCRIS per il triennio 2016-2019. Dobbiamo procedere alla votazione di tre persone, tre Revisori (due titolari e uno supplente). Ogni Consigliere può esprimere fino a tre preferenze, sono pervenute le candidature del dottor Paolo Mario Franzosini, della dottoressa Martina Raniero, del dottor Paolo Pietro Imbriani, della dottoressa Alessandra Ferrucci, del dottor Alberto Mantegazza, del dottor Marco Ricciardello e del dottor Gabriele Giuliano. I Consigli Comunali hanno avuto a disposizione, insieme alla documentazione del Consiglio Comunale, anche tutti i curricula dei candidati.

Invito poi i Consiglieri Pagani, Guzzetti e Maggiorati per assistermi nello spoglio dei voti, grazie.

Diamo lettura dell'esito della votazione. Presenti 22 Consiglieri, votanti 22 Consiglieri, hanno ricevuto 22 voti il dottor Franzosini, 20 voti il dottor Mantegazza e 12 voti il dottor Imbriani. Pertanto risultano eletti come Revisori dei conti titolari il dottor Mantegazza e dottor Franzosini e come supplente il dottor Imbriani.

Visto l'esito della votazione pongo in votazione l'approvazione. Chi è favorevole alzi la mano, grazie. Chi è contrario alzi la mano, non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono Consiglieri astenuti. Pertanto la delibera è approvata all'unanimità dei presenti. Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano, grazie. Chi è contrario alzi la mano, non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano, non ci sono Consiglieri Comunali astenuti pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità dei presenti.

COMUNE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 22 DICEMBRE 2016

DELIBERA N. 79

Oggetto: Approvazione alienazione della partecipazione nella Società SESSA S.r.l.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno: approvazione dell'alienazione della partecipazione nella Società SESSA s.r.l. Lascio la parola all'Assessore Vanzulli per l'illustrazione, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al bilancio)

Dunque, per quanto riguarda questa parte che concerne la SESSA anche qui ho preso il dispositivo della delibera di Consiglio e poi c'ho inserito i commenti che ritenevo opportuno fare perché è abbassata complessa e allora vediamo un po' di capirci un attimo, almeno di riuscire io a spiegare un pochino come adesso andiamo ad attivarci in questo senso.

Allora prima di tutto, come è anche scritto tra l'altro nella delibera di Consiglio, non è volontà dell'Amministrazione Comunale di mettere in vendita

la sua quota azionaria della società SESSA, che equivale al 62,8%, però, come adesso è stato ben scritto e spiegato all'interno di questa delibera, ci sono degli articoli, soprattutto del decreto legislativo Madia e poi anche della precedente legge 180 del, che è anche scritto, 2014, e poi naturalmente anche quanto c'è stato scritto dalla Corte dei Conti che rendono non indispensabile, ma obbligatorio seguire l'iter che adesso andrà a relazionare per ottemperare i dispositivi di legge.

Allora analizziamo il Decreto Legislativo 175 del 2016, che è praticamente la riforma Madia, con particolare riguardo ai punti che interessano la società SESSA. L'articolo 4 della Madia, al comma 1, recita: "Le amministrazioni pubbliche non possono direttamente o indirettamente costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni o servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società".

Passiamo al comma 2 di questo articolo, che è quello pregnante, perché parla dell'interesse generale, perno su cui ruota tutto il ragionamento: "Nei limiti di cui al comma 1 le amministrazioni pubbliche possono direttamente o indirettamente costituire società e acquisire e mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate: - alla lettera A si dice - produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti degli impianti" puntini, puntini, puntini.

Quindi qua, al comma 2 dell'articolo 4 del Decreto Legislativo 175 del 2016, si incomincia a parlare di interesse generale.

Andiamo avanti, naturalmente vorrei portare l'attenzione sulla prima parte di questa delibera in cui si dice che il decreto legislativo 175 del 2016 stabilisce tre praticamente test: il test di legittimità, legittima detenibilità, l'articolo 5 che parla di test di economicità e l'articolo 20 al comma 2 che prevede il test di conformità ai parametri economici finanziari.

Quello che ho appena letto è l'articolo 4, che praticamente parla della legittima detenibilità, e quindi lega la legittima detenibilità al servizio di interesse generale che deve svolgere la partecipata del Comune.

Passiamo invece poi al test di economicità: l'articolo 5 sempre del decreto legislativo 175 parla della convenienza economica e viene detto in detto articolo: "Deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di quelli all'articolo 4, evidenziando altresì le ragioni e le finalità che

giustificano tale scelta anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria".

Si dice poi: "La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, efficacia e di economicità dell'azione amministrativa."

Quindi, oltre alla parte dell'interesse generale, ci deve anche essere una giustificazione dal punto di vista della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria affinché si possa dire che la nostra partecipazione nella SESSA deve essere mantenuta.

Passiamo poi al test della conformità e allora qui passiamo all'articolo 20. Al comma 1 si dice: "Le Amministrazioni Pubbliche effettuano annualmente con proprio provvedimento un'analisi sull'aspetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo ove ricorrono i presupposti di cui al comma 2 un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione."

Al comma 2 si parla dei piani di razionalizzazione e si dice: "I piani di razionalizzazione, correlati di un'apposita relazione tecnica, sono adottati ove le amministrazioni pubbliche rilevino: A) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui al punto 4, ovvero produzione di un servizio di interesse generale per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali; B) società che risultino prive di dipendenti o abbiano il numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; D) partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore ad 1.000.000 di Euro. E' da tener presente che la mancata adozione degli atti di cui al comma 1 comporta una sanzione amministrativa che si equivale al pagamento di una somma da un minimo di 50 a un massimo di 500 Euro."

Passiamo poi all'articolo 24, sempre della Madia, che dice: "Le partecipazioni detenute direttamente o indirettamente dall'amministrazione pubblica alla data di entrata in vigore del presente decreto in società che non rientrino nel comma 1 dell'articolo 4 - cioè interesse generale - e non soddisfino i requisiti dell'articolo 5 (convenienza economica) sono alienati o sono oggetto delle misure di cui l'articolo 20, ovvero predisposizione del piano di razionalizzazione individuando quelle che devono essere alienate."

Veniamo ora alla situazione della SESSA. Produzione di un servizio di interesse generale per il perseguimento delle finalità istituzionali, quello che prevede l'articolo 4 della Madia, della 175.

La SESSA rientra in minima parte in detta categoria in quanto non esercita un'attività di interesse generale. Infatti, seppur la stessa abbia un fine sociale, questo è limitato ad una fascia ben specifica che riguarda solo una parte della popolazione.

Altro punto: società che non risultino prive di dipendenti, o con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti. La SESSA non ha dipendenti. Qui parliamo del problema della conformità. Però ha un Consiglio di Amministrazione, quindi ha un presidente e due amministratori.

Poi c'è anche la parte del triennio: nel triennio precedente (questo è il test dell'economicità) si dice, dice la legge all'articolo 20, che le società abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro. La SESSA fattura mediamente circa 140.000 Euro all'anno, quindi è sotto il milione di euro, perciò rientra nel parametro richiesto dall'articolo di legge.

Quando dico "parametro richiesto dall'articolo di legge" intendo, sì, parametro che viene richiesto dall'articolo di legge affinché la SESSA rientri in quello che è prescritto dal decreto Madia e debba essere la quota di partecipazione del Comune di Saronno messa in vendita.

Preso atto che la SESSA in cui il Comune di Saronno detiene una partecipazione del 62,2% non rispetta due dei parametri stabiliti dalle norme riportate, quindi risulta priva di dipendenti, ha un consiglio di amministrazione senza avere dipendenti, e svolge un'attività relativa ad un servizio che non è di interesse generale; preso atto altresì della lettera che è stata inviata dalla sezione della Corte dei Conti, sezione di controllo della Lombardia, il 25 gennaio 2016 che ha fatto rilevare la non conformità di questa partecipazione al disposto dei commi 611 e 612 della legge finanziaria 190, che è quella del 2014, a questo punto ritorno al dispositivo della delibera e quindi accertato che comunque non è volontà da parte di questa Amministrazione Comunale di effettuare la messa in vendita, o meglio non sarebbe stato se non ci fossero stati questi disposti della legge volontà dell'Amministrazione Comunale di mettere in vendita la SESSA, si arriva alla parte in cui si dice che si dispone l'alienazione della partecipazione societaria in oggetto.

Allora sembra una contraddizione, però non è una contraddizione perché, lo ripeto al fine di sgombrare il campo da eventuali fraintendimenti, volontà dell'Amministrazione è quella di tenere la SESSA, SESSA che si compone di trentaquattro appartamenti e tre negozi, per un totale di 37. Che cos'è la SESSA? La SESSA è un insieme di appartamenti ove vengono allocate persone che

sono in stato di necessità, ma non rientrano nella categoria, diciamo, dei servizi sociali puri.

Quindi diciamo che sono persone in difficoltà economica, che magari possono contare su un unico stipendio ma che comunque ce la fanno assolutamente a pagare l'affitto.

C'è una graduatoria, c'è una commissione comunale che determina chi sono le persone a cui affidare l'appartamento e queste persone pagano un canone che naturalmente è agevolato proprio perché stiamo parlando di edilizia popolare.

Quindi per quanto riguarda l'Amministrazione ribadisco il concetto: noi vorremmo assolutamente tenere la SESSA, sottolineo che la risposta che fu data da questa Amministrazione alla Corte dei Conti andava proprio in questo senso, c'è l'atto che lo prova e cioè si cercò di giustificare il fatto che la SESSA potesse avere questo interesse generale, potesse comunque non essere presa in considerazione da questa normativa, ma noi a quel punto avevamo la legge 190 del 2014 e ci basavamo sull'articolo 611 e 612, ma successivamente è intervenuto il decreto legislativo Madia 175, che è stato convertito in legge nel 2015, che ha definitivamente, come dire, dato un colpo alla situazione dal punto di vista normativo perché ha ripreso i dispositivi presenti negli articoli 611 e 612 caricandoli ulteriormente.

Alla luce quindi di questo ulteriore dispositivo di legge *obtorto collo*, ci tocca per forza di cose adeguarci alla legge e quindi mettere la nostra parte di quota azionaria equivalente al 62% delle azioni della Società, la s.r.l. SESSA, in vendita, quindi andremo a fare questo bando.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli per l'illustrazione. E' aperto il dibattito, prego. Ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato, prego.

SIG. ALFONSO ENRICO BRUNO INDELICATO (Forza Italia)

Mah, è il mio orientamento personale di destra sociale e non liberistica che mi fa avanzare un dubbio, una perplessità su questo testo. Nulla da dire per quanto riguarda l'inadeguatezza sotto il profilo dell'assetto della s.r.l. e anche della congruità sotto l'aspetto economico. Non mi convince, invece, questa affermazione che la SESSA svolge un servizio che non è di interesse generale. Secondo me è di interesse generale per un motivo molto semplice:

cioè è vero che interessa una fascia di popolazione, ma, ahimè, i casi della vita possono fare sì che in quella fascia ci cadiamo tutti.

Quindi potenzialmente è di interesse generale e questa potenzialità si traduce a volte in attualità.

Quindi questo passaggio, ripeto, non mi convince; per il resto ho letto e riletto questo testo più volte e non c'è niente da dire. Sul mancato interesse generale ribadisco che ho molti dubbi.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Indelicato. Ha chiesto la parola il Consigliere Vanzulli, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Grazie Presidente. Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle.

Io condivido l'intervento del Consigliere Indelicato, tant'è che ad integrazione è proprio lo stesso decreto legislativo 175 del 2016 che all'articolo 2, rubricato "definizioni", lettera H, ci fornisce una definizione di che cosa si debba intendere per "servizio di interesse generale" e vado a leggerlo: "Le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico oppure sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale." Quindi mi sembra che in questa definizione l'attività svolta dalla SESSA possa rientrarcì benissimo, sia calzante, perché la SESSA soddisfa un bisogno abitativo della collettività, cioè c'è sempre, fronteggia una risorsa importante per il Comune che può essere utile per fronteggiare il sempre più crescente problema abitativo e quindi delle fasce più basse, delle fasce meno abbienti e per cui io ritengo che, d'accordo con l'intervento del Consigliere Indelicato, la SESSA svolga l'interesse generale e pertanto possa anche sottrarsi dall'obbligatorietà di alienazione della quota di partecipazione detenuta dal Comune. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Vanzulli. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni, prego.

SIG.NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Non vorrei entrare troppo nell'aspetto tecnico, ma vorrei cercare invece di stimolare il dibattito sulla parte delle scelte, ovvero la parte più politica di quella delibera che ci viene presentata questa sera.

Perché quando da una parte dico: "Non è volontà di questa Amministrazione fare questa cosa", ma dall'altra parte l'azione conseguente è "domani mattina facciamo un bando per venderla" c'è perlomeno un'incoerenza terribile in quello che viene citato.

Perché se la volontà di questa Amministrazione, se la volontà di questa città è quella di tutelare i bisogni delle famiglie meno abbienti o che hanno meno possibilità, ma, caspita, io la volontà la difendo fino alla fine. Non posso farmi coinvolgere da che cosa? L'Assessore cita la delibera 17 della Corte dei Conti, ma la delibera 17 della Corte dei Conti dice che la Corte dei Conti, visto quella che era la ricognizione che gli era stata consegnata a suo tempo in un periodo dove le leggi erano completamente diverse, dice oggi: "Accerta la non conformità del programma, ovvero del piano di razionalizzazione delle società partecipate rispetto ai criteri delineati dal legislatore".

Non è che ci sta dicendo: "Domani mattina dovete bene". Ci sta dicendo: "Guarda che il piano che hai presentato nel 2013 non è congruente rispetto a quello che dovrassi fare" e non è che dice: "vendi"; dice: "Aggiorna il tuo piano." Vuol dire: Comune di Saronno attiva una tua riflessione su quello che tu vuoi fare. Allora se la nostra volontà, e credo che da questo punto di vista l'Amministrazione non si sottragga a una volontà di tutelare le famiglie saronnesi, cinquantasette appartamenti più tre negozi, se non ricordo male, ho letto sulla relazione della Corte dei Conti, come sulla relazione della Corte dei Conti c'è scritto che il Comune è proprietario del 72% della cosa, per cui non mi interessa capire se è il 62 o il 72. So che Saranno Servizi ha il 2% di questa società SESSA.

Allora questa sera se la volontà di questo Consiglio Comunale non è quella di andare supinamente incontro a un qualcosa che la Corte dei Conti non ci obbliga neanche a fare, ma è quella di riflettere, io veramente questa sera chiedo all'Amministrazione di ritirare questo punto all'Ordine del Giorno, di prenderci un mese di tempo, non di più, per portare questo argomento

all'interno o della Commissione Bilancio, piuttosto che di chiedere a delle persone esperte in materia, ci sono fior di commercialisti, di gente che si occupa per mestiere di questa cosa che sicuramente potrebbero trovare quella soluzione che l'Assessore ribadisce essere la volontà dell'Amministrazione, cioè quella di non alienare.

In questo modo, rispettando il discorso che dicevano Indelicato e Vanzulli dell'interesse generale, perché qui c'è tutto l'interesse generale, perché sennò l'ALER domani mattina lo dovremmo mandare in fallimento e vendere tutti gli appartamenti dell'ALER perché non sono di interesse generale, gli immobili di proprietà del patrimonio del Comune che abbiamo, duecento appartamenti, non sono di interesse generale?

Ma vi immaginate queste persone che si rivolgono al mercato e che vengono sfrattati dopo pochi giorni dove ce li ritroviamo? E' interesse generale di una comunità e di una collettività dare delle risposte di questo tipo. Io sono dell'idea che da questo punto di vista ci sono tutte le condizioni per resistere a un discorso del genere.

Dopodiché troveremo la soluzione che coinvolge direttamente il Comune in questa gestione? Troveremo la soluzione più difficile e lunga di andare a trovare i settanta proprietari di mini quote che sono tutti defunti, piuttosto che non si ricordano neanche di avere questo tipo di quota in questa società, troveremo il coinvolgimento di Saronno Servizi che magari riesce a entrare?

Io vi chiedo veramente questa sera, per la tutela dei bisogni dei cittadini di Saronno, di riflettere e di acconsentire, di fare un percorso di maggiore valutazione, perché se no, veramente, mi sembra che questa Amministrazione stia rinunciando a una battaglia che a mio giudizio è assolutamente perseguibile e dall'altro punto di vista ha quasi paura di prendere una posizione nei confronti di una norma che ci mette sul mercato cinquanta famiglie.

Ma chi la compra una società? Chi compra il 62% di una società che di fatto non produce reddito, se non il rispetto del parametro della convenienza economica perché 30.000 Euro all'anno di utile questa società li produce? Chi la compra? E anche nell'ipotesi che la comprasse qual è il danno sociale dell'imprenditore che investe 1,2 milioni di euro perché questa è la perizia fatta qualche anno fa, forse adesso vale anche di meno, per cui ci perderemmo da un punto di vista economico perché butteremo questo immobile che ha una funzione sociale su un mercato che oggi è depresso, per cui non 1,2 milioni della perizia del 2006, ma facciamo 800.000 Euro, il 62% di 800.000 Euro sono veramente poca cosa rispetto al danno sociale che provocheremmo alle famiglie

che davanti a un imprenditore che ha investito il giorno dopo gli aumenta del doppio quello che è il canone di locazione.

Veramente, vi chiedo di fare una riflessione e di permetterci di guadagnare un mese. Lo riportiamo alla fine di gennaio, ma dopo averci speso del tempo a valutare se questa cosa possiamo vincerla. Io sono convinto che possiamo vincere ed evitare di mettere nell'ansia quelle cinquanta persone che oggi stanno negli appartamenti della SESSA.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco, prego.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)

Agostino De Marco, Forza Italia. Io, rispetto a questo argomento, posso condividere quello detto dal Consigliere Indelicato e da Vanzulli e nello stesso tempo anche perorare la causa che sta portando avanti Gilardoni nel dire di riflettere almeno per un mese perché chiaramente la valenza sociale di queste case è indiscutibile.

Sono trentaquattro unità e tre negozi. Diciamo che della SESSA io ne sento parlare da più di 15 anni. Nella mia precedente esperienza di Consiglio Comunale 2004-2009, come Consigliere delegato alla casa avevo fatto una relazione sui vari immobili comunali e in quel momento c'era anche una certa disponibilità di un buon numero di inquilini, eravamo 10 anni fa, 12 anni fa, ad acquistare anche queste unità immobiliari, le loro unità immobiliari. Perché nella SESSA che cosa succede? Che uno che ci entra a trent'anni ne esce a ottanta. Per cui, alla fine, quando uno è entrato lì dentro a un canone, allora erano dei canoni ancora più bassi, oggi sono stati aggiornati a dei canoni agevolati, per cui in quel periodo mi ricordo che c'era una buona metà degli inquilini che erano disponibili all'acquisto.

Stiamo parlando di trentaquattro unità e chiaramente oggi da quanto mi risulta, visto qualche indagine che ho fatto, anche tramite il Presidente e i consiglieri della SESSA ci sarebbe ancora qualche inquilino disposto all'acquisto, per cui secondo me la possibilità di valutare già in questa fase se qualche inquilino volesse acquistare, secondo me, andrebbe presa in considerazione. Perché chiaramente, se si arriverà poi al dovere effettivamente mettere sul mercato questa quota del 62%, chiaramente arriverà forse qualcuno che prima o poi, quando il prezzo sarà ritenuto conveniente,

acquisterà, con tutte le problematiche che avranno poi gli inquilini che resteranno che saranno non più affittuari del Comune, ma chiaramente affittuari di questa società o di questo eventuale acquirente, che poi sono società specializzate che vengono, acquistano immobili per intero e poi magari li vendono agli stessi inquilini, cioè succede che queste società, una volta che hanno acquistato, vanno a vendere agli inquilini ad un prezzo certamente maggiore di quello che potrebbe oggi fare la SESSA. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere De Marco. Ha chiesto la parola il Consigliere Casali, prego.

SIG.FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Grazie Presidente. Franco Casali, Tu@ Saronno. Allora mi associo alla maggior parte delle considerazioni sin qui svolte e ne aggiungo qualcun'altra. Quando si vede una norma come questa, la legge Madia, o comunque tutte le leggi e i decreti che hanno cercato di razionalizzare la gestione delle partecipate o comunque della cosa pubblica è importante anche andare allo spirito della norma: cioè se un governo, di qualunque colore esso sia, dice: "Dobbiamo razionalizzare", si rivolge sicuramente e pensa ai cosiddetti carrozzoni, alle numerose partecipate che perdono milione di euro, che hanno centinaia di dipendenti che magari non hanno mai timbrato una volta il cartellino perché nessuno controlla, che hanno Consigli di Amministrazione plenari che costano molti soldi, che sostanzialmente non producono nulla e non sono di nessuno interesse.

Non è questo il caso. Noi abbiamo, se non è cambiata la situazione rispetto all'Amministrazione precedente, non mi sono aggiornato, è vero che è priva di dipendenti, ma è gestita sostanzialmente come un condominio, con un amministratore di condominio, c'è un consiglio di amministrazione che non costa nulla che si preoccupa di garantire un'adeguata manutenzione alla struttura e tutte le cose che sono necessarie.

Anch'io vedo il problema, cioè non riesco a capire perché è stato inserito che non svolge un'attività relativa a servizi di interesse generale. Non sto a ripetere, per me lo è. Piuttosto, casomai, abbiamo il problema che nel triennio precedente non ha conseguito un fatturato medio non superiore, che vuol dire inferiore, equivalente a un milione di euro. Se ha fatto 140.000

Euro, casomai questa dovrebbe essere, se ho ben capito la normativa, una delle motivazioni.

Non capisco soprattutto come in questa proposta di delibera di Consiglio Comunale si dica da una parte: "Ho la volontà di mantenere, ma ho la volontà di aderire", è un po' qui lo dico e qui lo nego.

Alla luce di quello che è stato detto dai colleghi Consiglieri e da quello che ho esposto io, cioè c'è un'utilità sociale, non costa praticamente niente, non perde, ha un avanzo, non è un carrozzone, ma per che motivo dobbiamo porla in vendita? Quindi anch'io non capisco le motivazioni, sono contrario che si provveda, che poi si riesca a realizzare la vendita o meno, questo è un altro paio di maniche, noi dobbiamo ragionare in base al principio se è opportuno o non opportuno dal punto di vista politico e amministrativo procedere in questo senso. Io ritengo che non sia opportuno. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Casali. Ha chiesto la parola l'Assessore Vanzulli, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Assessore al bilancio)

Allora, spero di riuscire a spiegarmi, altrimenti lascerò la parola eventualmente al dott. Caponigro o direttamente al Segretario Comunale. La Corte dei Corti non ha messo in dubbio il discorso dell'utilizzo per finalità sociali degli appartamenti della SESSA, seppur sono trentaquattro appartamenti e quindi comunque pochi rispetto al discorso collettività, quindi interesse generale della cittadinanza. Hanno messo e puntato il dito sul discorso societario e quindi quando abbiamo preso in mano questo discorso della SESSA e quindi un anno e mezzo fa prima di tutto abbiamo trovato lo scoglio dei piccoli azionisti, cioè questo 36% che è in mano a questa miriade di piccoli azionisti che non si sa neanche se siano ancora in vita, vista l'età, e tutto il resto e quindi si apre il problema di chi è succeduto nella proprietà di quote di 50 Euro, tra l'altro.

Quindi c'è da una parte questa miriade del 36% di questi piccoli azionisti, che vincolano tremendamente, dall'altra il fatto che noi possediamo il 62%, ma non la proprietà del bene e della società. Quindi già l'anno scorso

avevamo verificato l'ipotesi di acquisire come Comune la proprietà del bene per poter poi fare il discorso che dite voi e cioè di edilizia popolare e residenziale, ma c'è sempre il vincolo di questo 36% di piccoli azionisti.

Per quanto mi riguarda la linea che avevo preso e che vorrei mantenere è quella di acquisire, non avere la proprietà delle azioni, ma acquisire la proprietà del bene.

Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere De Marco, io ho già incontrato più volte il Presidente attuale della SESSA al quale ho chiesto di fare un giro di consultazioni, beh di consultazioni, insomma di informarsi con i condomini per capire quali erano disponibili alla vendita, tre-quattro, e lì nasce il problema che non si può creare un'enclave all'interno di tutta la struttura.

Questo discorso della SESSA, proprio per come è stata fatta, sicuramente all'epoca, nel '45 mi sembra, con grande, come dire, volontà di fare qualcosa di positivo per la cittadinanza; però nel tempo questo problema del 36% dei piccoli azionisti è diventato un vincolo che abbiamo sviscerato con l'avvocato Maccoppi, con il Segretario Comunale, con il dottor Caponigro, con il dottor Mozzato, cioè ci siamo messi al tavolo più di una volta anche con il dottor Donghi, il dottore, commercialista, che si occupa di tenere la contabilità alla SESSA per cercare di uscirne e la volontà era proprio di entrare in proprietà degli immobili di modo che il Comune di Saronno potesse gestire la situazione.

Stante quello che ci ha detto la Corte dei Conti e quello che è venuto fuori dalla normativa che abbiamo tutti quanti più volte citato questa sera, siamo qui con questa delibera.

Non è una contraddizione quello che c'è scritto nella delibera perché da una parte noi diciamo che vorremmo tenerla e dall'altra parte diciamo che però la legge ci impone di fare questo determinato passaggio, che tra l'altro sarebbe propedeutico, andando l'asta deserta, a che poi si possa fare un'azione come Amministrazione Comunale per entrare in proprietà dei muri, in poche parole, perché noi ci interesserebbe quello, e qui ho parlato come Assessore che si occupa anche del Patrimonio, ed è una cosa importante anche dal punto di vista del sociale e dato che ha chiesto la parola io mi fermo affinché l'Assessore Tosi possa dire la sua. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Lascio la parola all'Assessore Tosi, prego.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Grazie Presidente. Una sola precisazione ai fini della valutazione da parte dei signori Consiglieri. Gli appartamenti SESSA non devono essere confusi con gli appartamenti di proprietà comunale o gli appartamenti di proprietà dell'ALERP.

Gli appartamenti SESSA non sono appartamenti che vengono locati a canone sociale a persone in stato di quasi indigenza. Gli appartamenti SESSA sono appartamenti che vengono locati a canone concordato o al più forse alcuni sono locati a canone agevolato esattamente come succede, come nel corso per esempio di quest'anno abbiamo fatto in svariate occasioni, con il reperimento di appartamenti di proprietà di privati che li mettono a disposizione della contrattazione, diciamo, patrocinata dal Comune attraverso appunto lo strumento del canone concordato che comporta delle agevolazioni di natura fiscale e quant'altro.

Per cui, fermo restando per inciso che anch'io dal mio punto di vista di Assessore ai servizi sociali non vedo esattamente di buon occhio l'alienazione della SESSA, ma se questo la legge ci impone di fare, ahimè, dobbiamo fare, ci tengo a sottolineare il fatto che la valenza sociale della SESSA è sfumata, cioè la SESSA non è da confondere con gli stabili di proprietà comunale che quelli, sì, sono locati a canone sociale a famiglie in situazione di estrema difficoltà. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Tosi. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco prego.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)

Grazie, Presidente, prendo atto dell'intervento dell'Assessore Vanzulli chiarificatore di alcuni punti essenziali, quelli che sono questa sera in discussione su questo argomento.

E' chiaro che l'intervento mio di prima era un intervento in cui si cercava di approfondire una situazione, ma credo che sia stata già sviscerata ed approfondita dall'Assessore con tutti i suoi consulenti.

Per quanto riguarda, ringrazio l'Assessore per il fatto di aver chiarito il fatto che oggi come oggi la possibilità di vendere a degli inquilini però sono in numero ridotto a quello che ricordavo io dieci, quindici anni fa.

Però io penso che oggi come oggi questa legge che alla fine finisce per mettere in unico calderone società valide come questa che hanno un fatturato di 140.000 Euro l'anno, che sono ben gestite, che effettivamente risolvono anche alcuni problemi sociali, sono quindi quelle persone che come diceva prima l'Assessore Tosi sono una fascia che non rientrano in quelle che possono essere locate nelle case popolari o nelle case del Comune però oggi come oggi sono quelle nuove povertà, gente che ha un solo stipendio, con quel solo stipendio devono mandare avanti la famiglia, pagare l'affitto eccetera. Però io credo che alle volte non tutto il male viene per nuocere perché alla fine sempre il 62% di proprietà del Comune, è un po' come quello che diceva prima l'Assessore, nel momento in cui si mette in vendita questa quota e non penso che avremo lì la corsa all'acquisto, può anche succedere, non è detto che non succeda, ma nel momento in cui il Comune acquista lei gli immobili oppure la Sessa può anche mettere in vendita ... non so se la Sessa possa mettere in vendita gli immobili così come sono nello stato attuale, perché sono inferiori..., non so se può fare una delibera in cui vende gli immobili e allora in questo caso il Comune possa, direttamente acquistare perché poi i soldi, è una partita di giro. Nel momento in cui il Comune tirasse fuori 800.000 Euro per acquistare questi immobili, avendo il 62%, una buona parte ritornerebbe, avremmo risolto il problema.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere De Marco, ha chiesto la parola il Consigliere Borghi prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Davide Borghi, Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Grazie, Presidente, per il microfono. L'unica cosa che si è capita è che la riforma Madia, almeno a Saronno in questo caso crea più confusione che benefici. Lo stesso PD di Saronno mi viene a raccontare: forse abbiamo sbagliato, vorremmo più tempo per riflettere, non è detto, ci sono degli spazi di manovra.

Anche il Movimento 5 Stelle, io vado in fiducia del Consigliere Vanzulli, non sono un avvocato, quindi mi fido per tutte le leggi che ha citato, dice che probabilmente potremmo non adempiere a quello che ci viene chiesto.

Fantastico... perfetto, a questo punto dovremmo chiederci se non dovessimo votare questa sera la delibera. Premesso che il disegno che è stato illustrato

dall'Assessore mi sembra abbastanza chiaro. L'altro discorso diventa: il governo romano ci chiede di fare qualcosa, cosa succede se non la facciamo. Io chiederei se è disponibile il Segretario, in questo caso, a evidenziare quali sono eventuali rischi normativi, come è stato chiesto anche dai Consiglieri. Capiamo e facciamo delle valutazioni. Di sicuro la nota politica, è da dire che un ministro che fa pasticci del PD con il Governo Renzi è stato riconfermato alla stessa posizione anche con questo governo. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Borghi.

Lascio la parola al Segretario Generale, prego.

SIG. VITTORIO CARRARA (Segretario Generale)

Il problema è che la legge non può andare a pensare al momento in cui il legislatore le ascrive i migliaia di casi concreti che ci sono nella Repubblica, può scriverla soltanto per grandi linee. Sono d'accordo con alcuni Consiglieri che hanno detto che una legge contro i carrozzoni, contro gli sprechi contro le cose negative che nel tempo alcune partecipate pubbliche hanno realizzato. Sono perfettamente d'accordo, però il contenuto oggettivo della norma ci dice che la società è fuori linea, è fuori linea nella sua esistenza come partecipata pubblica. Non sto a contestare il fatto che la società faccia delle buone cose per la collettività ma la norma non prevede questo strumento gestito dal Comune per fare queste buone cose per la collettività.

Se non andassimo a deliberare oggi di venderla, lo dovremo fare comunque fra 2 mesi, 3 mesi al massimo, perché la norma di cui stiamo parlando ci impone entro 6 mesi dalla sua approvazione, di approvare, perdonate il termine, l'ennesimo piano di razionalizzazione delle partecipate. In questo caso qua anch'io penso, dal punto di vista morale, che non c'è una razionalizzazione, ma la norma ci dice un'altra cosa. E' una questione oggettiva, ci sono degli elementi che la società non ha per poter restare in mano pubblica, poi, tutto il discorso, chi mai la potrà comprare, avrà convenienza comprarla, che cosa succederà del resto, probabilmente non troveremo degli acquirenti, però adesso, sul piano formale, dobbiamo stabilire che deve essere venduta, che cosa succede se non lo stabiliamo? Nel caso specifico ci sarà una sanzione, ma scatta soltanto dal 2018 per cui non ne stiamo parlando adesso, di una

sanzione fino a 500.000 Euro, da 5.000 a 500.000 se il Comune non procede, però questa è per il futuro per cui una sanzione esplicita e diretta oggi non c'è, ne parliamo solo dal 2018. Però è chiaro che al momento in cui la Corte di Conti ci chiede e ci chiederà conto del piano di razionalizzazione e vedrà che non è dentro questa come società da alienare, ce ne chiederà conto, dopo non so se la Corte si spingerà a chiedere la nomina di un Commissario ad acta o ci dirà che, questo, non credo che facciamo un danno erariale perché in effetti il comune non spende niente, questa seconda parte non credo, però oggettivamente siamo fuori linea. Non piace neanche a me perché mi rendo conto che ha una valenza sociale, però è così.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

La ringrazio Segretario Generale ha chiesto la parola il Consigliere Licata, prego.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Grazie Presidente. Premetto che ho molto rispetto del report, delle affermazioni fatte dal Segretario Comunale, tuttavia questa sera mi sembra che siano emersi degli elementi in più che secondo me vale la pena di tenere quanto meno in considerazione.

Va beh, io mi associo a quanto detto nell'incipit della discussione dal Consigliere Indelicato, quando ha parlato di interesse generale, riprendo una parte del, poi, del chiarimento che ci ha dato il Consigliere Vanzulli.

Quando parliamo di interesse generale parliamo di qualcosa che non è svolgibile con criteri di mercato, per cui, la domanda che mi faccio, ed è legata all'ipotesi in cui poi effettivamente la partecipata venga venduta e che cosa si fa dopo, e rinforzo anche quello che sto dicendo perché è vero quello che dice l'Assessore Tosi quando dice che effettivamente il canone concordato è diverso da altre soluzioni, ma comunque il canone concordato è un'ipotesi che viene prevista a sostegno di famiglie che si trovano in difficoltà, per cui di fatto ricadiamo, a mio modo di vedere sempre, all'interno dell'ipotesi di interesse generale. Da questo punto di vista io faccio mia quella che era stata la proposta avanzata dal Consigliere Gilardoni, di fare un ulteriore approfondimento, penso che non costi nulla, che non è disattendere una legge dello Stato, poi, va beh, se la dobbiamo sempre buttare in bagarre o in altro, va bene, allora parliamo del Governo Madia, del Governo Renzi che è pace per voi tutti, non c'è più, sarete

contenti, mi auguro, magari non lo sentiamo più nominare, almeno nel Consiglio Comunale di Saronno non lo sentiamo continuamente nominare e dico questo anche perché anche le dichiarazioni fatte dall'Assessore in seguito, per quanto, ripeto, non, forse per alcuni aspetti anche condivisibili, mi sembrano difficilmente verosimili, cioè, il Comune di Saronno si dovrebbe impegnare per acquistare una società, Gilardoni prima parlava di una stima fatta nel 2006 per 1.200.000, di prezzamento degli immobili supponiamo anche di essere arrivati a 800.000, 900.000 Euro, comunque vuol dire che il comune di Saronno si dovrebbe impegnare per comprare una società di 800, 900.000 Euro? Mi sembra importante come cifra per le casse comunali, forse è una cosa da valutare un po' meglio, come dall'altro lato, torno a ripetere, 34 appartamenti non mi sembrano nemmeno pochi.

Concludo il mio intervento ribadendo quello che ho detto pochi minuti fa, secondo me è il caso di prendere quanto meno in considerazione la proposta fatta da Gilardoni e riaggiornare il punto. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

La ringrazio Consigliere Licata. Ha chiesto la parola l'Assessore Vanzulli, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco - Assessore al Bilancio)

No, il discorso era che dopo che abbiamo provato a vendere, posto che diamo, almeno, noi pensiamo che non ci sarà nessuno disposto all'acquisto, soprattutto anche in questi termini, dobbiamo esercitare il diritto di recesso nei confronti della società. Noi non dobbiamo pagare qualcosa che è già nostro, perché gli immobili sono già nostri perché il 62% di quei muri là sono del Comune di Saronno, solo che noi abbiamo le azioni corrispondenti, non il muro, allora, esercitando un'azione di recesso nei confronti della società dobbiamo farci liquidare il mattone. Io meglio di così non la so spiegare. L'iter che vorremmo seguire è questo. Sottolineo che quando andammo con il Sindaco alla Corte dei Conti e incontrammo un Giudice della Corte dei Conti alla presenza anche del Dottor Caponigro, e la linea era quella che ha descritto il Segretario Comunale, cioè, sulla Sessa il problema era esattamente questo, che non hanno, o meglio, non hanno dei requisiti, come previsto dall'Art. 4 e dall'Art. 20 della Madia e per questo debbono essere.p Io non ho nient'altro da aggiungere.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli. Ha chiesto la parola il Consigliere Gilardoni per il secondo intervento. Ha tre minuti, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Non mi avete convinto. Nel senso che veramente dalle vostre parole io traggo una scelta rinunciataria combattere una partita. Non c'entra Madia, non c'entra nessun altro, c'entra un discorso di avere un percorso logico in quello che andiamo a proporre nell'interesse dei bisogni di questa città. Io, voi dite "fuori dalla linea" ma la linea qual è? Quella di non essere una società di interesse generale? Siamo tutti d'accordo che invece è rispondente a tutelare degli interessi generali. Allora, se questa è la linea di demarcazione io la combatto la battaglia per andare avanti a sostenere, davanti alla Corte dei Conti, che questa società è dentro la linea, dopodiché quello che chiedo io, è di darci un mese di tempo per ulteriormente riflettere, non cambia niente, la sanzione non arriva, però andare a dire, per esempio, la società mette, è un'idea che mi è venuta adesso per cui va ragionata meglio, però la butto in termini di condivisione e di stimolo maggiore alla discussione, la società decide di vendere l'immobile, no, lo vende, la società, non so quale sia la maggioranza qualificata o meno che ci vuole per vendere un immobile di proprietà di una società S.r.l., no, dopodiché il 62% è del Comune di Saronno, il 2% è della Saronno Servizi, non mi ricordo se il Comune di Gerenzano ha ancora delle quote o le ha eliminate strada facendo, per cui siamo al 64%, okay? La società lo vende. Nel momento in cui vende l'immobile, manca lo strumento per svolgere la propria attività statutaria, non può più perseguire l'oggetto sociale, a norma di statuto una società che non può più raggiungere l'oggetto sociale, si scioglie, perché con la liquidazione la norma prevede che per liquidare la società bisogna andare a recuperare i 70 micro proprietari per dire "tu sei d'accordo nel percorso di liquidazione?" perché sennò questa cosa sarebbe già stata fatta nel passato, se fosse stato più facile farla, in realtà l'irreperibilità di tutte queste persone ha bloccato un percorso, ma se io invece ragiono sullo scioglimento della società, che non può più raggiungere l'oggetto sociale, non c'ho più bisogno di andare a reperire nessuno. Allora vi ho buttato uno stimolo. Ci sono persone che ne sanno molto più di noi tutti messi insieme su questi percorsi, mi chiedo perché non c'è la volontà di ragionare per 1 mese,

io mica sto dicendo di rimandare la cosa sine die, un mese di lavoro insieme per trovare una soluzione a favore di queste famiglie e a favore della nostra città.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni, ha chiesto la parola il Consigliere Bendini, prego.

SIG. PIERLUIGI BENDINI (Unione Italiana)

Grazie Presidente, Pierluigi Bendini, Unione Italiana. Mah, Gilardoni mi ha preceduto, mi ha preceduto nella richiesta di pensare veramente di prenderci un attimo di tempo per riuscire a trovare una soluzione, perché mi sono reso conto nella serata, e riguardo a questa Delibera, che è la prima volta che Indelicato, Vanzulli, Gilardoni, De Marco, Borghi, il Segretario e gli Assessori, tutti gli interventi hanno detto il giusto. Non sono proprio convinto che sia il caso di deciderlo questa sera, perché la tempistica che citava il Segretario, dei tre mesi, ci dà la possibilità di pensarci un attimino e sinceramente l'idea di Gilardoni, di qualche secondo fa, non è proprio sbagliata, potrebbe essere un modo per aggirare la norma nel lecito. E' un'idea che è uscita in questo momento ma giustamente dobbiamo essere forse un attimino umili e pensare che qualcuno, con un mesetto di tempo, che tratta questi argomenti può trovare una soluzione magari ben più valida di quella di Gilardoni, che è uscita in due minuti di pensata, ma tutti stiamo, penso, remando nella stessa direzione per cercare di evitare questo. Un briciolo di pensiero veramente per valutare questo tipo di discorso. Io veramente non andrei propri via convinto questa sera di fare la cosa giusta nel votare la delibera. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Bendini, ha chiesto la parola l'Assessore Vanzulli, prego.

SIG.RA PIERANGELA GIUSEPPINA VANZULLI (Vicesindaco e Assessore al Bilancio)

Guardi, Consigliere Bendini, qui non è una questione di arroganza o di umiltà, qui è una questione, come ha detto il Segretario Comunale, di

applicazione della norma. Ripeto, esistono dei requisiti che mancano alla Sessa e rientrano nei dispositivi, per esempio la storia dei dipendenti, la storia del Consiglio di Amministrazione e la storia dei Consiglieri, la storia del fatturato eccetera, eccetera. Personalmente non ho nessun problema a rinviare di 1 mese e portare in Commissione Patrimonio, che è la nostra Commissione Bilancio Patrimonio, e anzi, a dire la verità, sarei molto contenta che si trovasse una linea, noi abbiamo anche verificato quella del liquidatore e noi vorremmo arrivare lì per poter poi eliminare il discorso, come dire, eliminare è una parola brutta, mettere all'angolo il discorso dei piccoli azionisti per poter ottenere, come avevo già detto prima, la proprietà piena, non delle azioni, ma dei muri degli appartamenti per lasciarli in disponibilità ai cittadini meno abbienti di Saronno. Dubito che un mese di tempo possa modificare la situazione perché come già detto, qui non è una questione del Consulente A, del Consulente B, tutte le persone con titoli che sono state portate sul tetto, primo di tutti il Segretario Comunale, che hanno confermato che la linea che stiamo prendendo questa sera è quella che prevede il dispositivo di legge.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Vanzulli, ha chiesto la parola l'Assessore Tosi, prego.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore Affari Generali e Servizi Sociali)

Grazie Presidente. Solo una precisazione tecnico-giuridica sempre nell'ottica di facilitare spero la valutazione. L'ipotesi che ha tracciato il Consigliere Gilardoni, che è un'ipotesi di assoluto interesse, riguardo al fatto che venuto a cessare l'oggetto sociale di una società, la stessa società deve essere sciolta e deve però essere vista alla luce del fatto che una società di capitali si scioglie, invece ...**(2:14:45)** attraverso la procedura di liquidazione, quindi torniamo al fatto che ci deve essere l'Assemblea dei soci che prende atto del venir meno dell'oggetto sociale e delibera la messa in liquidazione della società, non può essere semplicemente chiusa e cancellata, tout court, dal Registro delle imprese. Per cui, tutti questi percorsi tecnici sono stati oggetto di valutazione nel corso di questi mesi e alternative non sembrano essercene.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie all'Assessore Tosi, ha chiesto la parola il Consigliere Indelicato per il secondo intervento, ha tre minuti, prego.

SIG. ALFONSO INDELICATO (Fratelli d'Italia)

Sì, allora, grazie innanzitutto a tutti quanti, tutti i Consiglieri che si sono associati alla mia considerazione. Il pensiero di, come dire, arruolarli nella destra sociale mi fa molto piacere. Allora, io in realtà non avevo, su questa questione, nessuna indicazione da parte di nessuno, mi sono avventurato in questo testo come in un deserto perché ero proprio solo. Mi ha colpito questo passaggio, preso atto della volontà già manifestata dell'Amministrazione di voler continuare a mantenere, e poi dice ma di voler ottemperare altresì, qui ci sono due volontà dello stesso soggetto che sono in contraddizione l'uno con l'altra e quindi io mi sono quantomeno sentito, come dire, autorizzato a schierarmi dalla parte di una di queste due volontà, che è quella che va maggiormente nella mia direzione perché effettivamente ribadisco l'interesse sociale qui c'è ed è chiaro. Sono d'accordo anch'io con quanto ha detto Gilardoni, nel senso che un mese in più di riflessione non ci toglie niente e non ci mette a rischio sotto nessun aspetto, si potrebbe interpellare il nostro Ufficio Legale e chiedere un parere qualificato da parte di un legale specialista in questo settore, dopodiché qualora effettivamente si dicesse che si va incontro a delle problematiche serie, allora a questo punto potremmo anche prenderne atto e votare diversamente, ma secondo me questo mese di riflessione non è una cosa opportuna.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Indelicato, ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie Presidente, allora, io ho ascoltato ben volentieri tutta la discussione, l'essere entrati nel merito, ma il nodo politico principale che emerge questa sera è la richiesta di non accettare una legge dello Stato in

quanto applicata in questo momento a Saronno, crea un danno a dei cittadini o comunque a una parte della gestione di ciò che c'è in città. Allora, al di là, poi entro nel merito della questione del rimandare o non rimandare, allora, se questo Consiglio Comunale è disponibile su qualsiasi tema, su qualsiasi legge dello Stato che è applicata, che crea danni ai cittadini saronnesi, allora io chiedo a questo Consiglio Comunale di condividere ogni qualsiasi battaglia contro ogni qualsiasi legge che riteniamo non equa nei confronti dei cittadini saronnesi e qui devo ricollegarmi al discorso del famoso concetto del residuo fiscale. Lo Stato, sulla spesa media che ha nei confronti dei cittadini italiani, dimentica di spendere in servizi per i saronnesi 53.000.000 l'anno, sono dati ufficiali non me li invento io, con 53.000.000 l'anno noi potremmo azzerare tutte le tasse comunali e avere, rispetto al bilancio comunale, ancora circa 23.000.000 da spendere in più a quanto oggi ne spendiamo. Allora, questo Consiglio Comunale, sarebbe, è disponibile a fare delle battaglie politiche contro le leggi dello Stato su questo tema di natura fiscale? Allora, perché quando poi si fanno battaglie politiche ci si assume delle responsabilità, allora, il Segretario Comunale e gli uffici, che sono uffici tecnici quindi persone che reputiamo preparate, considerano che questa normativa sia da applicare altrimenti c'è il rischio di una sanzione. Quindi, la applichiamo o non la applichiamo? Diventa una battaglia, diventa un rischio nei confronti della cittadinanza, perché qualora, Corte dei Conti, dovesse intervenire e fare una valutazione differente dalla nostra, potremmo rischiare una sanzione che va dai 5.000 ai 500.000 Euro, è un rischio che questo Consiglio Comunale vuole prendere? Di rischiare di fare prendere una sanzione ai saronnesi di 500.000 Euro? Se ci vogliamo prendere questo rischio lo prendiamo tutti assieme, se considerate che la soluzione trovata insieme agli uffici tecnici e l'interpretazione del Segretario Generale non è così vincolante o non la ritenete così perfetta quindi da dover rivalutare ciò che è stato proposto, allora, se vogliamo prenderci tempo fino a fine gennaio per valutare o per cercare di trovare una convinzione sul fatto che questa operazione debba essere fatta, o qualcuno fosse in grado di convincere questa Amministrazione, e con Amministrazione intendo anche la parte tecnica, non soltanto la parte, come dire, di indirizzo politico, che ci sono alternative valide, credibili, e che non vanno in contrasto con la legge dello Stato, allora prendiamoci anche il mese di tempo, così almeno siamo tutti convinti o almeno cerchiamo di convincerci tutti della bontà di una certa operazione. Io non sono mica contento di dover applicare sempre certe leggi dello stato, però più volte mi richiamate, no, sei il Sindaco di tutti, ricordati che hai giurato, ricordati che hai giurato

sullo Stato, e allora adesso cosa facciamo? Mi chiedete di non ottemperare alla legge dello Stato? Eh, mettiamoci d'accordo. Quindi, allora, da un punto di vista politico, vogliamo fare tutti assieme le battaglie utili contro quelle leggi dello Stato che penalizzano i saronnesi e allora apriamo un processo, come dire, un'attività, un tavolo politico a 360° su tutto, su tutti i temi che riguardano i saronnesi e ci mettiamo tutti attorno a un tavolo a fare ragionamento di questo tipo con una coesione che va al di là degli schieramenti di partito. E allora io ci sto, io ci sto. Ma se non votando questa delibera, ci prendiamo la responsabilità di far sanzionare i saronnesi per 500.000 Euro e allora è un'altra partita ancora. Quindi, io sono aperto a una decisione, quindi, se i Capigruppo vogliono trovarsi e decidono di rimandare di 1 mese, quindi a un prossimo Consiglio Comunale che potrà essere a gennaio piuttosto che febbraio, visto che mi pare, Segretario, c'è il tempo fino a metà marzo circa per definire una decisione in Consiglio Comunale, allora vogliamo prenderci tempo fino al 31 gennaio? Al 5 febbraio? Giusto per passare qualche giorno in più no, ci diamo una data e rivediamo il tutto, altrimenti, però attenzione, poi dopo, su qualsiasi tema di natura politica nei confronti di leggi che riteniamo inique nei confronti dei saronnesi, allora chiedo apertura da parte di tutti, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco, ha chiesto la parola per il secondo intervento il Consigliere Licata, ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCESCO DAVIDE LICATA (Partito Democratico)

Sì, grazie signor Presidente. Qui nessuno ha chiesto di disattendere a una legge dello Stato, qui abbiamo chiesto di fare un'ulteriore valutazione di un mese sulla base di alcuni elementi che sono emersi stasera. Userò molto di meno dei miei tre minuti. Signor Sindaco, noi siamo disposti ad appoggiare qualsiasi battaglia che lei vuole proporre nell'interesse dei saronnesi, lei però si ricordi, noi lo faremo quando lei comincerà a fare il Sindaco di Saronno, non fino a quando continuerà a fare il leghista, che è quello che sta facendo fino a adesso, tipo quello che ha detto adesso sulla questione del residuo fiscale e dell'azzeramento delle tasse locali. Per cui si ricordi questo, noi siamo disposti a fare qualsiasi battaglia lei voglia per Saronno, se cambia atteggiamento, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Licata, ha chiesto la parola il Consigliere Casali per il secondo intervento, ha tre minuti, prego.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Presidente, Franco Casali, Tu@ Saronno. Il Consigliere Licata mi ha preceduto, ma intendo anch'io ripetere quello che ha già detto lui, nessuno, signor Sindaco, ha detto di non rispettare la legge, se l'è inventato lei, ha voluto fare un intervento provocatorio, nessuno ha detto di non rispettare la legge. Gilardoni ha parlato di prorogare di un mese. Io ho fatto un ragionamento sullo spirito della norma, che ha ripreso il Segretario Comunale, giustamente, la norma non contempla tutte le fattispecie, per forza, allora il ragionamento può essere: aspettiamo un mese e ragioniamo, tra le cose che si possono fare oltre agli interventi di tipo tecnico è risentire la Corte dei Conti e di esporre eventualmente nuovamente le motivazioni. Quindi, il suo intervento non mi è piaciuto per niente. Qua non si parla di federalismo fiscale o altre cose, come pure l'intervento di Borghi che parla del PD che è contrario alla legge Madia, ma sono delle fesserie, ma scherziamo? Stiamo cercando mi è sembrato, fino a questo momento...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Casali, "fesserie" poteva anche risparmiarselo, grazie.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

No, sono delle fesserie, lo ripeto, perché se uno dice che è contrario, il PD, a una legge di un Parlamentare del PD è una fesseria, cioè, è un'illazione, è un'illazione...

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Casali, la richiamo.

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

Va bene, io non ho offeso nessuno. Allora, dire....

(Segue intervento fuori microfono)

SIG. FRANCO CASALI (Tu@ Saronno)

... bravo, ottimo, devi riconcludere, abbiamo cercato di ragionare tutti assieme nell'interesse della città, per rendere queste posizioni - e mi fa specie che il Sindaco l'abbia presa - provocatoria, qua nessuno voleva provocare, stavamo ragionando assieme finché non c'è stato il suo intervento, signor Sindaco. Nessuno, cioè, io dico, uso dei termini impropri perché dico "fesserie" e il Sindaco che dice che noi abbiamo voluto votare contro le leggi dello Stato non dice cose improprie? Signor Presidente del Consiglio Comunale, non so se ha seguito? Il Sindaco ha detto che noi abbiamo detto di votare contro le leggi dello Stato, sue parole. Non sono d'accordo, noi abbiamo cercato di ragionare assieme per trovare un metodo condiviso per fare qualche cosa che abbiamo ritenuto opportuno proporre. Tutto qua. Ho finito.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Casali, quando avremo a disposizione i verbali di trascrizione, le saprò dare una risposta più precisa. Ha chiesto la parola il Consigliere Veronesi, prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Sì, grazie signor Presidente, Angelo Veronesi, Lega Nord, Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania. Per rispondere al Consigliere Licata siamo orgogliosi di essere leghisti e poi le esternazioni le lascio a lei, tanto è capace solo di offendere, comunque, ognuno ha diritto di intervenire come vuole, poi saranno i cittadini a valutare l'operato suo e nostro e di altri, questo lo decideranno sempre i cittadini perché fortunatamente siamo ancora in democrazia dato che il referendum, fortunatamente, non è passato, per cui la riforma costituzionale antidemocratica del PD non è passata. Posso continuare? Io continuo, anche se continuo ad essere interrotto. Io ho sentito molte volte dire bisogna resistere a questa legge da parte di Gilardoni, l'ha detto, bisogna resistere, bisogna resistere, eh, resistere a una legge dello Stato? Mi sbaglio? Cos'ha detto? Ho sbagliato io a capire, ho

sentito male? Ah, va bene, vedremo dal verbale cosa c'è scritto. La cosa fondamentale da capire è quando ci sono delle leggi che arrivano dallo Stato centrale, che sono fatte tendenzialmente per andare a colpire gli Enti locali e centralizzare sempre di più tutte le funzioni per fare diventare i Consigli Comunali sostanzialmente di passacarte, per tassare i cittadini, per spremerli fino all'osso e non avere neanche la possibilità di decidere ai Consigli Comunali e, io mi rifaccio anche alla Costituzione, dove c'è scritto che l'autonomia locale deve essere salvaguardata e che la Repubblica dovrebbe salvaguardare le autonomie locali. Il Governo sta assolutamente andando contro la Costituzione perché ci sta obbligando a delle scelte obbligate in cui non si può fare niente se non votare a favore, altrimenti si va contro la legge. Che cos'è successo adesso? Sostanzialmente non è che la Giunta, l'Amministrazione sono degli sprovveduti che non hanno chiesto dei pareri legali, è stato detto più volte che sono stati chiesti dei pareri legali ad Avvocati, al Segretario Comunale, ai Dirigenti, per vedere come fare ad ottemperare questa legge senza andare contro ad interesse sociale della stessa, e purtroppo sono due diverse esigenze che ci sono da valutare, l'esigenza sociale che ci spingerebbe ad essere contrari a questa legge e l'altro è l'interesse dei cittadini saronnesi che comunque come Amministrazione non si può andare contro la legge, per cui, dalla parte dei tecnici, i tecnici hanno dovuto darci una risposta in termini legali e tecnici, per forza, per cercare di salvare capra e cavoli come si suol dire, purtroppo questa sembra essere l'unica soluzione, a meno che voi ne avete una che in altri Comuni del PD, piuttosto che in altri Comuni d'Italia viene applicata, che sia di vostra conoscenza, non sembra esserci, per cui, a questo punto, l'unica cosa da fare è seguire il parere dei tecnici se non si vuole andare contro la legge. Questo è quanto. Purtroppo la situazione è questa, o ci si mette contro allo Stato in tutte le maniere, quindi, non tanto contro lo Stato contro un Governo che sostanzialmente sta agendo in maniera anticostituzionale contro gli Enti locali, cosa assolutamente non prevista dalla Costituzione e assolutamente stanno facendo delle cose che proprio non hanno senso, per cui gli Enti locali avrebbero tutto il diritto di andare contro un Governo che sta andando contro la Costituzione, perché la Costituzione è sicuramente superiore al Governo che fa queste porcate.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi, ha chiesto la parola il Consigliere Leotta, prego.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Partito Democratico)

Allora, mi sembra che a volte l'intelligenza è la capacità di analizzare la realtà in modo, come posso dire, un po' distaccato, ma anche flessibile riguardo alla realtà, sia una delle capacità che le persone debbono avere. Perché io sono convinta di una cosa, qui nessuno ha accusato, ha detto di volere andare contro la legge o contro lo Stato, abbiamo verificato semplicemente una cosa, che c'è una legge dello Stato che da un mio punto di vista, ma non soltanto dal mio, qui c'è anche qualcuno che è tecnico, che l'ha ribadito, ha l'intenzione a livello nazionale, e tanti cittadini lo sanno, no, di combattere gli sprechi, di combattere tutta una serie di iniquità e di ingiustizie, di sprechi della burocrazia, tanti cittadini hanno visto, per televisione, sui media, chi timbra il cartellino, chi prende degli stipendi esorbitanti senza produrre niente, cioè, fa parte di questo Stato questo atteggiamento nella Pubblica Amministrazione, quindi, non sto dicendo che questo avviene a Saronno, ma fa parte, siccome Saronno fa parte dell'Italia e siamo dentro uno Stato, cioè, c'è uno Stato che sta cercando di combattere una burocrazia che è una palla al piede in questo paese. Evviva, io non dico evviva la legge Madia, io sono dalla parte dello Stato che sta cercando di fare questo discorso, no, checché voi leghisti diciate di no, questa è l'intenzione della legge. Che questa legge non possa essere applicata al Comune di Saronno, perché qui siamo davanti a una partecipata che ha delle persone che non prendono nessuno stipendio, ha un bilancio economico, questa è la realtà ed è talmente una realtà in contrapposizione con quanto avviene da altre parti che questo dovrebbe essere un punto a nostro vantaggio. Per cui, trovare una soluzione che vada a beneficio della città di Saronno senza andare contro la legge ma cercando tutte le strade per poter mantenere la finalità sociale di una società sana, che non è quella che la legge dello Stato vuole punire, forse, dovrebbe essere la voglia di tanti Amministratori e di tanti cittadini che vogliono fare il bene della propria città, questa è l'intenzione, questa era l'intenzione, quindi, purtroppo in Italia la legge viene utilizzata molte volte per essere aggirata da persone disoneste, okay, non è questo l'intenzione di... mi è stata tolta la parola, non è questa l'intenzione, però il buon senso e l'intelligenza di chi amministra la città vuole anche che tra una legge che dice una serie di cose e tra un territorio che non viene compreso in quella legge, si trovi una soluzione alternativa, se c'è la volontà politica si può fare, se invece c'è una discriminante politica e basta, ideologica, contro, non si può costruire

niente.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Leotta, ha chiesto la parola il Consigliere Borghi per il secondo intervento, ha 3 minuti. Prego.

SIG. DAVIDE BORGHI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Davide Borghi, Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania, grazie Presidente. A me è parso l'intervento del signor Sindaco di apertura e di disponibilità da parte della Giunta eventualmente a rinviare il punto per probabilmente capire come fare delle valutazioni aggiuntive, che dal mio personale punto di vista, ad oggi, non sono necessarie, nel senso che molto lavoro è stato fatto dagli uffici, dai tecnici eccetera. C'è da dire che nel momento in cui c'è una norma, si porta in votazione, in Consiglio Comunale, una delibera per adempiere alla norma dello Stato, ovviamente il fatto di posticipare di un mese non è che stravolga quello che sarà poi il fatto tra 1 mese come votazione, perché o c'è un luminare e qualcuno mi dice qualche Comune ha già sperimentato questa votazione, possiamo farlo, o io personalmente di andare a mettere a rischio i saronnesi che dovranno pagare un'ammenda nel 2018 con una votazione stasera, io personalmente non me la sento. Mi sento invece di dire che la Giunta era stata, e il signor Sindaco, era stato favorevole all'apertura, ha dato una possibilità, ha detto: siamo disponibili a guardare poi i punti che verranno in futuro volta per volta e capire se vanno nell'interesse dei saronnesi votiamo a favore, se non vanno nell'interesse dei saronnesi capiremo cosa la legge ci permette di fare, una levata di scudi da parte delle Minoranze; per me la discussione non deve, a questo punto non ha molto senso che vada oltre e dico che a meno che la Giunta non decida ancora di ritirare il punto, io questa sera sono disponibile a votare e votare a favore. Penso che anche la Lega, anzi, anche la Lega Nord voterà a favore. Ovviamente una considerazione mia personale mi piacciono molto questi interventi, anche da parte dei, che evidenziano insomma, diciamo così, differenti pensieri anche dai banchi della Maggioranza, e invito sempre appunto in linea con quanto detto dal signor Sindaco, a ragionare di volta in volta a quelli che sono gli interessi dei saronnesi con quelli che sono gli interessi di Roma, al di là dei tricolori, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei, Consigliere Borghi. Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Grazie Presidente. Allora, vorrei capire, visto che mi si richiama al Leghismo, no, o al non fare il leghista e fare il Sindaco, scusate, ma perché un Sindaco del PD non è più del PD? Scusatemi, un Sindaco della Lega non è più della Lega? Sono un esponente del Movimento Lega Nord, per l'indipendenza della Padania, sono, i cittadini mi hanno eletto a Sindaco e quindi porto avanti istanze con un certo tipo di indirizzo politico e con un certo tipo di indirizzo amministrativo ma quello legato al programma elettorale. Quindi, Consigliere Licata, per cortesia, allora, se secondo lei un Sindaco deve levarsi, levarsi perché è un politico, che gli ha permesso di arrivare col voto dei cittadini alla posizione da Sindaco, allora uno cosa viene qui a fare? L'angioletto che non ha un'appartenenza, un'aderenza politica? O di partito? Beh, non credo che sia questo. Consigliere Casali, per cortesia, allora, qui è stato dibattuto da vari Consiglieri, sul fatto che questa legge, seppur come qualche Consigliere giustamente dice, serve per andare ad eliminare i carrozzoni, perché in giro per Enti locali della Repubblica, c'è chi ancora gestisce determinati Enti o determinate Partecipate, come carrozzoni dove andare a dare lo stipendio a cosiddetti, scusate la parola, trombati dalla politica, cioè, coloro che non essendo più rieletti, trovano una collocazione come membri del Consiglio di Amministrazione in Enti, in società partecipate che non erogano nessun tipo di servizio. Chiaramente questo non è il caso della Sessa, ma allora, ripeto, andiamo a rischiare un'ammenda ai saronnesi, perché non siamo noi nella testa della Corte dei Conti, e già abbiamo avuto una serie di richiami su alcune situazioni a Saronno, di cui abbiamo dibattuto tempo addietro, e quindi abbiamo i riflettori puntati su Saronno. E allora, attenzione, io non voglio rischiare di fare arrivare ammende o sanzioni fino a 500.000 Euro a discapito dei nostri concittadini. E' questo il tema. Ho dato apertura, avete chiesto apertura, ho dato apertura, se le risposte all'apertura diventano offensive perché semplicemente ho chiesto se andiamo a dare battaglia su certi temi in quanto riteniamo che alcune leggi dello Stato applicate alla nostra comunità sono inique, se la risposta è non fare il leghista, non c'entra niente, sono fesserie, allora, signori, a questo punto, io tutelo i saronnesi, no voglio

che i saronnesi vadano a rischiare una sanzione da mezzo milione di Euro per cui chiedo che si vada avanti con la votazione.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il signor Sindaco, ha chiesto la parola il Consigliere De Marco. Prego. No, mi perdoni, ha già fatto due interventi? Mi dispiace Consigliere. Non la sentiamo. Se non ci sono altri Consiglieri che intendono prendere la parola, Consigliere Vanzulli, prego.

SIG. DAVIDE VANZULLI (Movimento 5 Stelle)

Davide Vanzulli, Movimento 5 Stelle, grazie Presidente.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Consigliere Vanzulli, ha già fatto due interventi. Ha fatto due interventi, Consigliere Vanzulli. Hanno fatto due interventi i Consiglieri Licata, Gilardoni, Casali, Vanzulli, De Marco e Borghi. Un intervento i Consiglieri Veronesi, Leotta e Bendini. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta per il secondo intervento. Prego.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Partito Democratico)

Allora, mi sembra di aver capito che sino al 2018, o nell'arco di 3 mesi, perché questo è stato detto dal Segretario Comunale, ammesso che l'intenzione sia quello di trasgredire la legge, ma non è questa, non si incorre in nessuna sanzione. Allora, chiaramente, probabilmente non c'è la volontà politica di accordare questo mese si tempo per una discussione più ampia, questo è chiaro, no? Perché mi sembra di aver capito che i tempi siano 3 mesi o 2018. Allora, Sindaco, lei adesso in questo momento ha detto che giustamente non vuole far pagare i cittadini, però 1 mese, nessuno ha chiesto questa cosa, qui abbiamo chiesto 1 mese di proroga, quindi bisogna rispondere a quello che noi chiediamo, oggettivamente. Diteci chiaramente che non avete nessuna intenzione, avete deciso questo e non avete nessuna intenzione di lasciare anche alle Minoranze, visto la peculiarità di questo caso, visto come intendiamo noi la legge Madia, personalmente, vista la peculiarità di Saronno, qualcuno l'ha detto, la legge poi non va a coprire tutti i meandri, di darci l'opportunità di entrare nel merito di un tema che noi riteniamo di

natura sociale, che è importante ma lo ritenete anche voi, e quindi diteci che non avete nessuna intenzione, non trovate altre scuse, non girateci attorno, okay? Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Leotta, ha chiesto la parola per il secondo intervento il Consigliere Veronesi. Prego.

SIG. ANGELO VERONESI (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Angelo Veronesi, Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania. Visto il vostro atteggiamento, no, non abbiamo nessuna intenzione di discutere più con voi. Saluti.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Veronesi. Ha chiesto la parola il signor Sindaco. Prego.

SIG. ALESSANDRO FAGIOLI (Sindaco)

Consigliere Leotta, ribadisco quello che ho detto prima. Mi sembra di aver dato disponibilità, in risposta arrivano offese di natura politica e potrei anche dire personale, ringrazio qualche suo collega di Consiglio ma, allora, se all'apertura arrivano le offese, ribadisco, i tempi tecnici ci sarebbero stati, comunque è stato fatto un lavoro da parte di questa Amministrazione, da parte della Giunta, da parte degli uffici tecnici, quindi si è portata questa proposta, se il Consiglio vuole andare avanti a votare, andiamo avanti a votare. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei signor Sindaco. Non ci sono altre prenotazioni. Consigliere De Marco, le ricordo che il Regolamento prevede che il secondo intervento di tre minuti è comprensivo della dichiarazione di voto. No, è comprensivo nel

secondo intervento la dichiarazione di voto. Pongo in votazione il punto per alzata di mano, chi è favorevole? Sono favorevoli i Consiglieri della Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania e il Consigliere De Marco di Forza Italia. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri del Partito Democratico, il Consigliere Casali, il Consigliere Vanzulli e il Consigliere Indelicato. Chi si astiene alzi la mano. Si astiene il Consigliere Bendini.

Pertanto il punto viene approvato alla maggioranza dei presenti.

Votiamo ora all'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Sono favorevoli i Consiglieri della Lega Nord Lega Lombarda per l'indipendenza della Padania e il Consigliere De Marco di Forza Italia. Chi è contrario alzi la mano. Sono contrari i Consiglieri Indelicato, Vanzulli, Casali e i Consiglieri del Partito Democratico. Chi si astiene alzi la mano. Si astiene il consigliere Bendini.

Pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata a maggioranza dei presenti.

CONSIGLIO COMUNALE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 22 DICEMBRE 2016

DELIBERA N. 80

Oggetto: Approvazione Regolamento distrettuale Servizi Sociali ambito di Saronno

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno che prevede l'approvazione del nuovo Regolamento dei Servizi Sociali distrettuale. Lascio la parola per l'illustrazione all'Assessore Tosi. Prego.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Grazie Presidente. L'ora è tarda e abbiamo ancora tante cose da esaminare, avete ancora parecchie cose da esaminare. Il nuovo Regolamento dei Servizi Sociali distrettuale, è stato oggetto di esame approfondito o confronto e dibattito in Commissione Servizi Sociali e Affari Generali, per cui, al di là del fatto che invito il Dottor Volontè ad assistermi nella illustrazione della posizione, che tra l'altro appunto è già stata fatta in Commissione sulla peculiarità di questo nuovo Regolamento, a beneficio di altri Consiglieri e di cittadini che forse ancora hanno la compiacenza di ascoltarci, in linea generale specifico che il Regolamento che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio, è un Regolamento che è già stato oggetto di approfondito esame e lavoro da parte dell'Assemblea dei Sindaci, cioè dell'organismo che raggruppa i, su delega dei Sindaci, gli Assessori ai Servizi Sociali dei Comuni e del Distretto di cui saranno i capofila che sono i Comuni di Origgio e Gerenzano, Uboldo, Caronno Pertusella e Cislago, oltre evidentemente Saronno, e che è frutto del lavoro di uno stimato Consulente regionale e dell'ANCI che ha redatto per conto di molti Comuni in Italia e di molti Distretti in Italia, la bozza del Regolamento dei Servizi Sociali. Questo Regolamento ha la peculiarità di portare all'armonizzazione della organizzazione e erogazione dei Servizi Sociali da parte dei Comuni del Distretto. Fino ad oggi ci sono state disparità anche notevoli nella erogazione dei Servizi Sociali da parte dei Comuni appartenenti al Distretto, questo Regolamento, perché ogni Comune aveva un proprio Regolamento, questo Regolamento unico per tutti i Comuni del Distretto porta alla progressiva armonizzazione in vista di una uniformità dei relativi Regolamenti. Il principio filosofico, lasciatemi dire, su cui si basa questo nuovo Regolamento, è il fatto che i Servizi che vengono erogati, i Servizi Sociali che vengono erogati dai Comuni a favore di cittadini in difficoltà, dei cittadini svantaggiati, vengono, verranno erogati sulla base di un progetto stilato naturalmente dai Servizi Sociali ma che si traduce in un contratto sociale stipulato dal Comune, dal Servizio Sociale con il cittadino che richiede l'intervento e dunque c'è una, come si può dire, una richiesta di adesione da parte del cittadino e un'assunzione di responsabilità da parte

del cittadino richiedente provvidenze e aiuti di vario genere da parte del Comune e questo si traduce anche in una differente strutturazione delle tariffe di compartecipazione dei cittadini alla erogazione dei servizi. Questi sono sostanzialmente i caratteri generali di questo Regolamento. Un'ulteriore precisazione che voglio fare è che il Dottor Volontè, che è come tutti voi sapete, forse non lo sanno i cittadini, è, di fatto, il gestore dell'organismo che raccoglie i Servizi Sociali dei Comuni del Distretto, questo Regolamento va nella direzione tracciata che è quella di far sì che sempre più i Servizi Sociali vengano erogati su ambito distrettuale anziché su ambito comunale, tant'è che gli interventi, i fondi regionali che vengono messi a disposizione per l'erogazione di questi Servizi, sono sempre più fondi regionali che sono erogati al Distretto e non ai singoli Comuni per cui è richiesta necessariamente l'armonizzazione tra i vari Comuni dei propri servizi. Passo la parola al Dottor Volontè che ringrazio per avere avuto la pazienza di aspettare fino a quest'ora.

SIG. PIERLUIGI VOLONTÈ (Responsabile Ufficio di Piano)

Mah, ecco, potrei dare, così, una visione generale molto veloce di come siamo arrivati a questo Regolamento. Di fatto un po' tutti i Regolamenti sono figli del loro tempo, cioè, rispondono alle esigenze di certi momenti storici che poi sono storie di Servizi di quel momento. Il precedente Regolamento che avevamo, cioè quello attuale, non questo nuovo, risaliva al 2003 e nella storia dei Servizi cambia la cultura dei Servizi, cambia la normativa e dal 2003 in avanti ci sono stati tutta una serie di cambiamenti e i successivi Regolamenti, rispetto all'originario, hanno modificato l'originario arrivando piano piano, ad aggiustarlo rispetto alle esigenze del momento. Però si arriva ad un certo punto che la distanza è tale per cui non si riesce più ad aggiustare il Regolamento, per cui bisogna ripensare completamente di nuovo il tutto. Questa operazione di questo nuovo Regolamento di fatto è stata proprio predisposta perché non era più possibile utilizzare il precedente Regolamento ma bisognava partire con un Regolamento che avesse un punto di riferimento diverso. Il punto di riferimento è molto semplice, ormai tutta la normativa, tutti i finanziamenti, tutti i Servizi impongono che ci sia una visione distrettuale e una gestione distrettuale dei Servizi, per cui vuol dire andare a ricostruire un Regolamento che non è più sul singolo Comune ma sul Distretto, Il Distretto sono 6 Comuni, adesso non ve li sto a citare, ma

con questa operazione siamo riusciti a fare in modo che le tariffe, i Servizi, l'erogazione degli interventi sia a livello dei 6 Comuni, quindi distrettuale, per cui, niente, siamo arrivati ad avere questo Regolamento, poi io non direi nient'altro rispetto a questo Regolamento, se ci sono poi domande le vediamo, perché poi si entra nei contenuti. Ecco, posso aggiungere che per aiutarci in questo Regolamento ci siamo fatti aiutare dal Dottor Uccellini che era il Consulente ANCI che la Regione Lombardia ha utilizzato per la costruzione di una sorta di bozza di regolamento generale che potesse fare da pilota per tutti i Regolamenti dei Distretti. La nostra realtà, e poi chiudo, sul Varesotto eccetera, è molto indietro rispetto a altre realtà, perché ha ancora una concezione che è tarata sull'intervento comunale, mentre ormai i Servizi Sociali si muovono invece su una visione distrettuale e la Regione ormai eroga fondi solo con interventi che vengono richiesti a livello distrettuale. Ecco, non aggiungerei altro, poi bisogna vedere i contenuti, posso spiegare i contenuti, poi.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Dottor Volontè. E' aperto il dibattito tra i Consiglieri Comunali. Prego. Ha chiesto la parola il consigliere Gilardoni, a lei la parola. Prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Leggo direttamente dalla Delibera 2 passaggi che mi sembrano in contraddizione. Perché in uno degli ultimi capoversi della prima pagina, si dice che il presente Regolamento è volto a uniformare, omogeneizzare l'offerta, l'accesso e la compartecipazione ai costi da parte delle persone residenti. Dopodiché giro la pagina e nel primo capoverso di inizio pagina c'è scritto la definizione, il costo del servizio e della quota di contribuzione massima e minima rimane di esclusiva competenza del singolo Comune, al quale compete la decisione eccetera, eccetera. Per cui vorrei che mi fosse spiegato questo che io leggo come contraddizione tra la prima frase e la seconda a meno che ci sia un'evoluzione a tendere a, no, posto che indubbiamente ogni Comune avrà un sistema tariffario differente in origine. La riflessione suggestiva che faccio è nel momento in cui i Dirigenti, i Funzionari, i responsabili dei vari Comuni hanno fatto l'analisi per uniformare i Regolamenti, sicuramente avranno fatto anche un'analisi dal punto di vista tariffario per vedere qual è la base di partenza e qual è

l'obiettivo a cui bisognerà tendere. Per poter decidere se votare questo Regolamento, mi piacerebbe capire però qual è l'impatto sul sistema tariffario attuale nostro, perché va bene la Regione Lombardia, va bene il discorso della distribuzione su un territorio più vasto delle risorse per sinergizzare i Servizi e quant'altro, ma non vorrei che poi io mi ritrovo che tra 6 mesi quando, anzi, tra poco tempo, quando andremo a votare sul bilancio di previsione, non si ritrovassero delle tariffe completamente sballate rispetto alla storia dei Servizi e quindi rispetto magari alle famiglie che hanno uno stato di necessità maggiore rispetto a quello che veniva applicato dagli altri Comuni, perché anche qui è una questione di scelta politica come suddividere e fare sconti piuttosto che agevolazioni nel mondo tariffario. Il secondo elemento che ritrovo, sia nel testo, sia propri nel deliberato, e che vi chiedo di correggere è considerato inoltre che compete alla Giunta Comunale la determinazione del sistema tariffario, non è vero, la Giunta Comunale propone al Consiglio Comunale l'adozione delle tariffe dei Servizi a domanda individuale e è il Consiglio Comunale che le approva, per cui, vi chiedo per cortesia di eliminare questo errore perché la Giunta non determina le tariffe, la Giunta le propone, sia nel terzo capoverso della seconda pagina che nel punto 5, questo secondo me è un errore ma va corretto perché credo che sia il Consiglio Comunale su proposta della Giunta che determina le tariffe, perché l'approvazione finale spetta al Consiglio sui Servizi a domanda individuale. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Gilardoni, ha chiesto la parola l'Assessore Tosi. Prego.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Sì, ripeto, nel dettaglio poi entrerà meglio di me il Dottor Volontè, già nel precedente intervento in cui ho cercato di illustrare i caratteri generali, ho spiegato che è un percorso che si sta facendo di armonizzazione dei Servizi offerti dai Comuni che partecipano al Distretto, che compongono il Distretto. La situazione precedente era una situazione che vedeva delle differenze sostanziali tra i vari Comuni sia in termini di offerta dei Servizi che in termini di applicazione tariffaria dei Servizi e quindi siccome evidentemente è impossibile che pur in ottemperanza delle norme che ci spingono verso il Distretto, e quindi verso una centralizzazione

dell'offerta e verso un'armonizzazione delle tariffe, che si pretenda dai Comuni partecipanti di modificare in maniera radicale, in particolare proprio la applicazione delle tariffe nei confronti dei propri cittadini perché questo non abbia un impatto dirompente sulla cittadinanza, l'armonizzazione è in corso e l'approvazione di questo Regolamento distrettuale è il primo passo verso. Dal punto di vista dell'applicazione delle tariffe in realtà le modifiche che sono implicate da questo, dall'approvazione di questo Regolamento, sono modifiche che sono molto più incisive per gli altri Comuni del Distretto che non per il Comune di Saronno, che vede, vedrà delle modifiche di dettaglio nel calcolo delle tariffe e che comporterà una incidenza, come si può dire, trascurabile nei confronti della cittadinanza pur comportando per i conti del Comune di Saronno alcuni vantaggi. E' un percorso che si è iniziato e che deve essere completato e che è finalizzato a quanto dicevo prima, cioè al fatto che si arrivi, nel giro di non so dire quanto tempo, alla messa in campo da parte di tutti i Comuni del Distretto, esattamente degli stessi Servizi con esattamente le stesse tariffe, ma non può essere fatto tutto in una volta sola. Io non so se il Dottor Volontè vuole aggiungere qualcos'altro?

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Tosi, lascio la parola al Dottor Volontè. Prego.

SIG. PIERLUIGI VOLONTÈ (Responsabile Ufficio di Piano)

Grazie. Allora, le problematiche sono state due, la prima problematica è che all'interno dei singoli Regolamenti c'erano una serie di differenziazioni che potevano andare da fasce di reddito, tariffe costruite su fasce di reddito, anche su quello che è il Comune di Saronno eh, tariffe costruite su fasce di reddito per alcuni servizi c'erano tariffe fisse, per altri servizi invece c'erano tariffe sul metodo della progressione lineare. Il secondo problema è stato che tra i 6 Comuni c'era completamente uno sfasamento rispetto al calcolo, per cui mettere insieme e cercare di arrivare a una omogeneizzazione è stata una cosa abbastanza complicata. Però, il risultato finale in questo momento è che tutti e 6 i Regolamenti dei Comuni del Distretto, che poi diventa Regolamento distrettuale, hanno criteri di accesso, tariffe che sono omogenei, quindi unici su tutti i servizi ad esclusione di 3 servizi, per quello che c'è quella frase nella Delibera dove si dice che ai Comuni possono ancora applicare tariffe differenti, perché l'omogeneizzazione arriverà

nell'arco di 3, 4 anni semplicemente modificando alcuni parametri che abbiamo dentro il Regolamento. Di fatto tutti i servizi, quindi dall'assistenza domiciliare all'assistenza domiciliare dei minori, al centro diurno, tutti hanno la stessa tariffa sui 6 Comuni. I tre servizi che si differenziano sono gli asili nido, perché chiaramente l'asilo nido rispondeva a politiche territoriali così completamente differenti che era impossibile nell'arco di un anno arrivare a omogeneizzarle, vi faccio un esempio, c'erano Comuni dove avevano come retta massima, come fascia massima per la retta massima 60.000 Euro e c'erano Comuni che avevano 15.000 Euro, chiaramente mettere insieme un unico sistema in 1 anno, dove si arriva a omogeneizzarlo su alcuni servizi diventa molto complicato, di fatto i servizi erano 3, gli asili nido, il centro socio-educativo, il centro diurno disabili, sono gli unici 3 servizi che rimangono fuori. Il resto ogni Comune andrà ad approvare il proprio regolamento con criteri che sono omogenei, pur applicandolo all'interno del singolo Comune. Per ultimo, dico che l'omogeneizzazione è creata da una formula che è basata sull'ISEE, che è l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, cioè, sul reale potere di spesa che ha una famiglia, un nucleo. Allora, c'è una formula matematica praticamente sulla quale si vanno a costruire le tariffe, dentro questa formula c'è un solo parametro che viene modificato, dove ci sono tariffe differenti, per esempio l'asilo nido, che è il parametro dell'ISEE massimo, il Comune di Saronno ha un ISEE massimo dentro questa formula di un certo tipo, un altro Comune... e nell'arco di 3 o 4 anni l'idea è quella di arrivare a modificare anche quell'ultimo parametro rendendolo omogeneo, in modo tale che i Regolamenti siano omogenei su tutti e 6 i Comuni del Distretto. Quindi, concludendo, tutti i servizi e gli interventi, le tariffe sono omogenei ad esclusione di 3 e per questo che si è lasciato quella frase dove si dice che c'è la possibilità di avere ancora un calcolo tariffario a discrezione rispetto a certi servizi.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringraziamo il Dottor Volontè. Ha chiesto la parola l'Assessore Tosi. Prego.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Sì, scusatemi, mi sono dimenticato nella fase introduttiva di sottolineare il fatto che presento due emendamenti di dettaglio lessicale rispetto al testo che vi è stato consegnato, che vi invito ad andare a leggere. All'Art. 23, pagina 14, sì, 14, l'ultima voce che vedete nelle definizioni, è indicata

come "quota massima", in realtà la corretta definizione è "contribuzione massima", perché si tratta per l'appunto nel calcolo delle tariffe del parametro di massima contribuzione applicabile ai cittadini. Analogamente, nella invece parte dell'allegato al Regolamento, a pagina 31, sì, a pagina 31, l'Articolo, anzi, scusatemi, a pagine 32 in realtà, al punto numero 4, il paragrafo numero 4, la definizione del trasporto sociale, dove si dice il trasporto sociale è un servizio utile a facilitare lettera a), nel testo che vi è stato consegnato c'è scritto l'accesso alle strutture sanitarie, in realtà il testo definitivo è l'accesso alle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, queste due modifiche che, ripeto, mi pare sia assolutamente evidente che sono di solo carattere lessicale, sono state approvate dalla, nel corso dell'ultima riunione dell'Assemblea dei Sindaci tenuta la settimana scorsa, ecco perché non vi era stato consegnato il testo aggiornato. Per cui va in votazione il testo con queste due modifiche. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Tosi, se il Consiglio Comunale concorda li riteniamo delle correzioni formali lessicali, non degli emendamenti da votare. Ha chiesto la parola il Consigliere Leotta. Prego.

SIG.RA ROSANNA LEOTTA (Partito Democratico)

Allora, diciamo che la filosofia, Rosanna Leotta, Partito Democratico, la filosofia di questo Regolamento è stata portata in Commissione Servizi Sociali e quindi io non ho niente altro da aggiungere a quanto detto sia dall'Assessore che dal Dirigente. L'unica cosa, dunque, mi sembra di aver capito che le tariffe che ancora, nell'arco di questo tempo non saranno omogeneizzate, sono quelle dei nidi e quelli degli altri due servizi. Sui nidi però mi sembra di aver capito, giustamente, la preoccupazione dell'Assessore Gilardoni è anche la mia preoccupazione, dell'Assessore, una volta, del Consigliere Gilardoni è anche la mia preoccupazione, ma poi lo vedremo nell'arco del tempo quando andremo a verificare i servizi che noi eroghiamo ai cittadini e le tariffe. Mi sembra di aver capito nella riunione che non soltanto la tariffa massima avrebbe subito delle modifiche ma anche la tariffa minima, perché noi attualmente abbiamo una tariffa minima di 80 Euro che andrebbe a diventare di 150 Euro, mi sembra di aver capito 150 Euro e quella massima che era di 680 invece scenderebbe a 620. Avevamo fatto un

calcolo io e poi la signor Vaglioni che era presente alla Commissione, che guardando le oscillazioni di queste due tariffe, quelle medie stando all'evoluzione, forse avrebbero subite, le tariffe di mezzo sarebbero state quelle che avrebbero subito una maggiorazione un pochino più forte. Quindi, la tariffa massima sarebbe scesa, quella minima innalzata per dare un pochino mi sembrava di aver capito dalla discussione che si è tenuta in Commissione, per dare un pochino dignità forse al costo di un nido, visto che chiaramente l'accesso al nido viene fatto sempre dalle famiglie in cui si lavora in due ed è difficile trovare chi, però probabilmente forse a volte viene anche erogato a persone extracomunitarie o anche persone singole che hanno bisogno di un'integrazione forse del bambino, io ne conosco 3 o 4 che hanno questa situazione. Ecco, e quindi anch'io ho una certa preoccupazione nel capire come si evolverà, cioè, sulla tariffa massima addirittura c'è un abbassamento, invece ho il sospetto che sulle tariffe medie forse ci dovrebbe essere un aumento e quindi ho un po' di preoccupazione. Quello che invece mi aiuta, ecco, se mi date una risposta forse mi rincuorate un attimino, invece quello che a me piace nella filosofia di questo Regolamento è che comunque tutti i cittadini del territorio, dei 6 Comuni, sono messi nelle stesse condizioni di avere servizi più omogenei. Ci sono Comuni che non hanno di Servizi, il nostro Comune è interessato, è quello che come capofila, come Comune più grande, ha una plethora di servizi abbastanza variegati, mentre in alcuni Comuni ad esempio il servizio domiciliare integrato non c'è, ecco, e quindi una distribuzione migliore per dare più uguaglianza a tutti i cittadini davanti alle erogazioni di servizi. Ecco, se mi rassicurate un pochino di più sulla tariffa dei medi, vado a casa più tranquilla, insomma, grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere Leotta, lascio la parola all'Assessore Tosi. Prego.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Grazie. Come al solito introduco e poi lascio la parola al Dottor Volontè. La questione tariffe degli asili, parte da una considerazione di carattere, come si può dire, ancora una volta forse filosofico, gli asili non sono un servizio obbligatorio, l'asilo nido, è un servizio a richiesta individuale. E quindi, la considerazione degli estremi delle tariffe, tariffa

minima che viene leggermente alzata e tariffa massima che viene leggermente abbassata, che sembrerebbe forse andare contro una filosofica di intervento sociale, in realtà tiene conto di una realtà che è quella che la tariffa minima era una tariffa assolutamente non congrua con il costo effettivo del servizio, la tariffa massima era una tariffa invece che entrava addirittura in concorso con gli asili provati e quindi abbiamo ritenuto che fosse opportuno abbassarla leggermente per fare essere più competitivi gli asili nostri, gli asili comunali. Per quello che riguarda il fatto dell'aumento della tariffa minima e quindi dell'ipotesi di creazione di difficoltà a chi è già in situazione di disagio, in realtà il problema non si pone perché chi è in situazioni di disagio tale per cui deve comunque ricorrere a quel servizio ma non è in grado di pagarlo, altre sono le provvidenze che i Servizi Sociali mettono in campo. Passo la parola al Dottor Volontè.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Tosi, prego Dottor Volontè.

SIG. PIERLUIGI VOLONTÈ (Responsabile Ufficio di Piano)

Sì, dunque, l'asilo nido è un servizio a domanda individuale che costa all'Amministrazione circa, per bambino, 3.000 Euro al mese, forse qualcosa di più. Quando abbiamo costruito le tariffe insieme al Consulente dell'ANCI, in un certo senso ci ha suggerito quelle che erano la media delle tariffe minime e la media delle tariffe massime che sono in uso un po' in tutti i Comuni. Noi come Comune di Saronno eravamo ampliamente sotto media, perché facevamo pagare 80 Euro su un ISEE basso, su un ISE minimo, 80 Euro era, se si può dire fra virgolette, fuori mercato. Tenete presente che le situazioni di difficoltà all'interno degli asili nido vengono valutate su altre strade, per cui noi qui stiamo parlando di utenti normali, che hanno un reddito ISEE e per il quale si fa l'inserimento, se dopo c'è una situazione di bisogno la si valuta su un altro percorso e può anche esserci la gratuità all'interno dell'asilo nido. Quindi, andando a ricostruire queste tariffe si è arrivati a portare la tariffa di 80 Euro a 150 Euro come tariffa minima, nello stesso tempo la tariffa massima invece era sopra le altre tariffe, era 680, quindi è stata abbassata per metterla, diciamo, a livello di mercato, cioè a livello di una media di quello che fanno pagare gli asili nido comunali mediamente. In particolare, con questo nuovo criterio, con questa nuova formula, che non è più per fasce di reddito ma è sull'ISEE e quindi sul metodo della

progressione lineare, il reddito minimo sul quale si applica la tariffa è quello della pensione minima INPS, calcolata sull'ISEE, quindi 6.525 in questo momento, all'anno, una persona che ha 6.525 Euro all'anno paga 150 Euro come quota minima, la quota massima ovviamente dipende poi, si arriva fino a 30.000. Per essere ancora più specifico, chi ha un reddito ISEE che va in questo momento da 10.000 a 25.000 Euro non ha aumenti, più o meno viene mantenuto, se non qualche cosa di meno. Ci sono dei leggeri aumenti, ovviamente nella quota minima, perché prima la quota minima era di 80 Euro era su un ISEE più basso ora è stata elevata, e ci sono dei leggeri aumenti sulle fasce un po' più alte, ma sulle fasce più alte prima la fascia massima arrivava a 60.000 Euro, adesso arriva a 30.000 ma con un calcolo che è dato in maniera completamente diversa, per cui, concludendo, su una retta, su un reddito medio normale non c'è quasi aumento se non 20, 30 Euro mensili. Questo è un po' il calcolo fatto.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Dottor Volontè. Se ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri. Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

E' indubbio che aspetteremo di vedere in sede di approvazione di bilancio quelle che sono le tariffe che verranno proposte e a quel punto tireremo le nostre conclusioni su queste ipotesi che il Dottor Volontè ci ha fatto, nel senso che una famiglia ancorché con un reddito molto basso passare da 80 a 150 Euro al mese, al di là che il costo per il Comune è ben altro, ma sicuramente avrà delle difficoltà e credo che sicuramente visto che c'è ancora questo tipo di autonomia dovremo andare a immaginarci delle agevolazioni tali per cui una famiglia che ha quel tipo di reddito non si ritrovi a spendere il doppio per mantenere suo figlio all'asilo nido, perché altrimenti credo che qualche problema ce l'avremo in più verso le categorie svantaggiate. Però aspetteremo di vedere qual è la proposta dell'Amministrazione all'interno delle nuove tariffe.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni. Non ci sono altre prenotazioni,

pertanto dichiaro chiuso il dibattito. Passiamo alla fase di votazione. Chi è favorevole all'approvazione del Regolamento alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono Consiglieri contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti.

Pertanto il punto è approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo alla votazione per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono Consiglieri contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti.

Pertanto, anche l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità dei presenti.

CONSIGLIO COMUNALE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 22 DICEMBRE 2016

DELIBERA N. 81

Oggetto: Variante Piano di Lottizzazione "Quartiere Matteotti" - Modifica modalità operative e patti di cessione - Adozione

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Possiamo passare al successivo punto all'Ordine del Giorno Variante Piano di Lottizzazione "Quartiere Matteotti" - Modifica modalità operative e patti di cessione - Adozione. Lascio la parola all'Assessore Pellicciotta per l'esposizione. Prego.

SIG.RA MARIA ELENA PELLICCIOTTA (Assessore all'Urbanistica)

Grazie Presidente, buonasera a tutti, cercherò di essere breve anche se, insomma, l'esposizione merita un po' di attenzione perché è una variante abbastanza importante. Va bene, avevo preparato inizialmente semplicemente una foto da Google Art per inquadrare il quartiere, siamo nella zona sudovest di Saronno, il quartiere Matteotti velocemente nasce negli anni '30 come quartiere, tra virgolette, "operaio", quindi proprio sulla base di un'esigenza, di un bisogno, di una risposta insomma al bisogno di manovalanza, dovuto proprio alla presenza di grandi realtà produttive sul tessuto di Saronno. Quello che era prima, nel dopoguerra diventa invece oggetto di un grande sviluppo anche sostanzialmente disordinato, un quartiere molto popoloso che presenta in realtà già delle problematiche, come l'adeguamento, pochi servizi, si trova comunque in una situazione periferica eccetera. Oggi rimane sicuramente un quartiere un po' in periferia, insomma, rispetto a Saronno e sempre con una serie di esigenze a detta proprio dagli stessi abitanti. Quindi, una maggior sicurezza, sicuramente bisogno insomma che venga collegato bene al centro della città con tutta una serie di servizi. Dico questo perché, adesso arriviamo all'oggetto della nostra variante, Regione, cosa succede intanto? Faccio una mini cronistoria, Regione Lombardia nel 2003 decide di approvare un bando attuativo sul, di un programma nazionale dei contratti di Quartiere 2. I contratti di quartiere sono proprio dei contratti che vanno socialmente insomma a migliorare o comunque proprio a riqualificare le periferie urbane dove prevale l'edilizia popolare. Quindi a questo punto il Comune di Saronno e l'ALER, quindi l'Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale, in maniera concorde individuano proprio nel Quartiere Matteotti, sicuramente, l'ambito adeguato per la formulazione di una proposta che si vada ad allineare al bando. Così partecipano nel 2004, nel 2005 viene sottoscritto l'Accordo Quadro tra Comune e Regione Lombardia. Successivamente, quindi su delibere di Giunta, una del settembre 2005, quindi di adozione, ed una del dicembre 2005 di approvazione

del Piano Attuativo in oggetto tra Comune e l'Azienda ALER, in data 26 marzo 2007 viene stipulata la Convenzione Urbanistica. Questa è, ecco, ho voluto mettervi questa slide per presentare un po' quella che è la Convenzione, quindi velocemente che cosa prevedeva il Piano, quindi la Convenzione del 2007, e che cosa ad oggi è stato fatto, perché comunque ricordo che ad oggi poi il Quartiere Matteotti, numerose opere di quelle che sono in Convenzione sono state già realizzate. Ho cercato di suddividerla per colori perché possa facilitare la comprensione, allora, vediamo con il colore rosso quelle che sono le opere conclusive ad opera di ALER, col colore giallo quelle che sono le opere fatte dal Comune e colo colore verde invece abbiamo quelle che sono le opere iniziate e che comunque devono essere conclusive, infine con la, proprio, caratterizzazione di questo colore verde acqua quelle che sono le opere ancora da realizzare, che sostanzialmente sono a carico del Comune perché sono le Urbanizzazioni che come al solito vengono effettuate a fine, insomma, di tutti i lavori. Che cosa è stato fatto in questo momento? Cercherò di usare il cursore così mi aiuto velocemente. Allora, il Comune ha realizzato già la strada, quindi ha realizzato sicuramente il nuovo sagrato della Chiesa, il parcheggio di via Torricelli, le strade con la pista ciclabile, tutto il giallo eh, e l'X5 che invece è l'edificio che si trova a margine, e che è stato semplicemente ristrutturato. Tutto quello che è rosso è quello che invece ha realizzato già l'ALER, quindi, come da Convenzione ha realizzato l'X1, con i 72 alloggi a canone sociale, in cui sono stati praticamente trasportati gli inquilini delle farfalle, l'X4 che praticamente è stata fatta fisicamente da ALER ma che risponde insomma da un edificio sociale e quindi è stato inserito, oggi abbiamo inaugurato, qualche mese, il CAG, quindi il Centro di Aggregazione Giovanile e che ha comportato quindi l'edificazione da parte di ALER ma questo ha comprato poi uno scomputo di oneri che vedremo più avanti, e l'X3. L'X3 che è composto da un primo piano di negozi e poi da due piani formati da 8 appartamenti per piano, anche questi a canone moderato. Va beh, i box interrati, c'è tutta una serie anche di box sulla via che è chiamata strada B e poi ci sono le farfalle, insomma, arriviamo al punto della questione, allora, le farfalle sono questi edifici, A, B e C, che come tutti sappiamo sono stati demoliti e che verranno appunto ricostruiti, per ora sono in verde perché sono stati demoliti e oggetto della variante sarà proprio la ricostruzione. Termino con l'X2, che è quell'altro edificio posto, insomma, col colore verde, che è iniziato in questo momento ma anche da completare, che è un nostro edificio, e poi tutte le Urbanizzazioni eccetera. Allora, che cosa succede a questo punto, invece, oggetto della nostra variante? Oggi, come dicevo prima, la maggior parte

degli interventi previsti dal contratto urbanistico sono già stati realizzati, o comunque in via di realizzazione, ad un certo punto sulla base di quella che era la Convenzione del 2007, ALER doveva costruire o comunque ristrutturare le farfalle. ALER invece, ad un certo punto, prima di dare effettivamente corso ai lavori di ristrutturazione edilizia, manifesta alcune problematiche ...**(3:29:52)**, insomma, di natura tecnica, rispetto proprio alla Convenzione e quindi si rivolge a Regione Lombardia chiedendo un parere preventivo per effettuare un cambio di quello che era inizialmente la Convenzione. Che cosa chiede ALER? Allora dice invece di ristrutturare le farfalle, siccome fa sul conto economico una valutazione economica, decide che gli conviene di più demolire e poi ricostruire senza però cambiare le volumetrie. A questo punto Regione Lombardia accoglie la proposta, congiuntamente con il comitato paritetico, e quindi danno assenso, così come il Comune, con una Delibera di Giunta Comunale dell'8 maggio del 2014, con cui dà l'assenso proprio alla proposta avanzata da ALER. Nel frattempo però emergono altre problematiche, che sono sostanzialmente due piuttosto importanti, che hanno portato poi ALER a chiedere in realtà la variante Urbanistica, perché fino a questo momento in realtà siamo nei parametri, quindi non sarebbe stato necessario neanche venire in Consiglio, avremo potuto farlo semplicemente di Giunta. Quali sono queste due problematiche che emergono sostanzialmente? Allora, se vi torno sulla pianta, facciamo questa che è un po' più semplice, giusto? Allora, prima di tutto, in base proprio alla convenzione del 2007, ALER avrebbe dovuto realizzare 3 alloggi, quindi, demolire e realizzare 3 alloggi in questo punto, ora c'è già un alloggio insomma che è per 3 appartamenti proprietà di ALER e per un appartamento proprietà di una signora Bellavia, che è comunque parte anche della Convenzione, doveva quindi demolire questi 3, questo edificio per cedere in realtà poi al Comune quest'area. Non riesce, insomma, successivamente addurrà la motivazione che non è neanche in questo caso conveniente demolire questi 3 appartamenti, anche perché la signora Bellavita poi cambia idea, Bellavia, cambia idea e quindi non vuole più lasciare la casa, quindi si crea una serie di problematiche, ALER decide di non abbattere più questo edificio. Cosa prevedeva inoltre la Convenzione? Che comunque l'edificio abbattuto qua, la cessione di quest'area al Comune di Saronno e quindi qui c'è un altro edificio, che è chiamato l'X10, dove ALER avrebbe dovuto ristrutturare, anche qui l'edificio, anzi, demolire e poi ricostruire anche qui l'edificio per dare, ricollocare insomma quei tre appartamenti alla signora Bellavia. In realtà in tutta questa operazione ALER decide insomma di tirarsi indietro, per cui, non demolirà qui l'edificio, decide che non le, che questo edificio

lo demolirà però non lo ricostruisce, quindi non conviene fare la ricostruzione, quindi non ci sarà più il trasferimento, e a questo punto l'oggetto diventa, insomma, andiamo, insomma, viene fatta la richiesta di variante perché le condizioni cambiano un po' troppo dalla Convenzione principale. Ho messo questa slide proprio per darvi un'idea, mi spiace non averle potute comparare ma sono un po' grandi, questa quindi è quello che prevedeva la Convenzione iniziale, quindi queste sono le tre farfalle, tutto quello che vedete in verde sono quelle che sono in realtà, sì, sono le aree pubbliche quindi quello che sarebbe stato dato ...**(3:33:47)** e quindi la parte fondamentale è questa cessione qui. Oggi questa è la variante, la variante che propone ALER sulla base appunto di tutta questa serie di problematiche che ho citato precedentemente. Perché veniamo in Consiglio Comunale? Proprio perché c'è una nuova definizione delle aree promesse in cessione proprio dall'attuatore a favore del Comune di Saronno. Allora, che cosa succede? Allora, le 3 farfalle che sono state demolite, che non sono ancora state ricostruite ma che saranno ricostruite, vengono ricostruite con una diversa dislocazione, nel senso che ALER propone, va beh, le prime due sono esattamente nella posizione dove sono state demolite, la terza farfalla che inizialmente si trovava in questa posizione, loro propongono di posizionarla un po' più in alto, in maniera tale da cederci questo lotto, di più di 1.000 metri in realtà al Comune in cambio della cessione di questo lotto, che a questo punto esce dalla variante, che era il lotto compreso quindi nel parco ed è il famoso edificio che ALER decide di non abbattere più. Quindi, questa come diciamo, come scambio tra le aree di cessione. Cambia anche il discorso di quest'area dove ricordo che c'era l'edificio X10, in questo caso ALER demolirà l'edificio ma non ricostruirà più nulla. Che cosa fa? Prende la volumetria che questo edificio potrebbe produrre, questo lotto potrebbe produrre, e la trasferisce nelle farfalle, si tratta di 650 metri cubi, quindi, va beh, è un paio di appartamenti, e invece il terreno su cui è ubicato questo edificio lo cede al Comune, quindi a noi viene comodo perché viene a integrarsi con il resto di una nostra proprietà che è L'X5, che è qui. In più cede tutta questa fascia laterale, che è sulla via Fratelli Cervi, dove è prevista insomma la collocazione di un parcheggio. Questi i temi principali della variante, adesso ho aggiunto anche questo plesso proprio perché indica proprio le cessioni che sono state fatte al Comune, qui sono riuscita a compararle, allora, questa era la prima bozza, insomma, la prima variante della Convenzione e prevedeva proprio come dicevo, qua la farfalla ricostruita esattamente dove era con una sorta di, come posso dire, incuneo, sì, insomma, va beh, un corridoio che si veniva a creare, quindi a

noi in realtà poi anche.. Questa invece è la cessione attuale, quindi si vede già che comunque abbiamo una linearità su tutto il discorso del verde, comunque del, sì ecco, insomma... poi la cessione di questo e la cessione, quindi dell'X10 e la cessione del parcheggio. Volevo farvi vedere anche questa tabella, perché in realtà andando ad approvare questa variante, noi come Comune di Saronno, andiamo ad acquisire 1.072 metri quadri in più, perché questo era lo standard che comprendeva insomma il parco di 909 metri quadri, il discorso di quello che invece andremo ad approvare con questa variante, questo è la parte insomma di area che ci verrà ceduta con la diversa dislocazione delle farfalle, questa è l'area dei parcheggi e questa è l'area di quel terreno su cui ALER non costruirà più nulla e che cederà al Comune, per un totale di 1.980 detratti i 909 della precedente Convenzione abbiamo un ammontare di 1.072 metri quadri in più, a favore ovviamente unicamente. Quindi, niente, mi sono persa, comunque termino con un'altra questione importante che riguarda invece gli oneri di urbanizzazione perché con questa, ovviamente, con l'approvazione della variante andremo ad approvare anche la Convenzione, la nuova Convenzione quindi poi datata appunto 2016, dove è stata, dove gli oneri vengono regolati sulla base degli Articoli 7 e 8 della nuova Convenzione e che prevedono proprio una corresponsione degli oneri di urbanizzazione, primaria e secondaria, in analogia con la ristrutturazione, quindi, andremo a o incamerare il 50% insomma di quello che è stato previsto o, visto da un'altra prospettiva, scontare ad ALER un 50% degli oneri. In realtà la vediamo dalla parte positiva perché potevamo anche non ottenere nessun tipo di onere. Si parla di 125.600 per, tutte tra le farfalle ovviamente, per la primaria e di 242.300 e passa per la secondaria, qui andranno scomputate con tutta una serie di calcoli alcuni oneri che già ALER ha realizzato in opere. Cos'altro dire? Abbiamo già avuto il parere favorevole della Commissione Paesaggio, nel, volevo essere precisa, nel maggio, no, sì, nel settembre 2016, mentre la Commissione Urbanistica, anche lei si è già riunita nell'aprile 2016 e ha già visto insomma la delibera. Ovviamente la variante del Piano di Lottizzazione rimane conforme al PGT, non è assolutamente in contrasto con i fattori dl PGT e quindi insomma con questa delibera andiamo ad approvare, sia ad adottare la variante che lo schema di Convenzione comprensiva di quel discorso degli oneri con il 50%. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Pellicciotta per l'esposizione e do la parola ai

Consiglieri Comunali per il dibattito. Prego. Ha chiesto la parola il Consigliere De Marco.

SIG. AGOSTINO DE MARCO (Forza Italia)

De Marco, Forza Italia. Devo fare una premessa perché io ho visto questo Piano Attuativo già nel 2005/2006. Avevo espresso delle perplessità sull'edificio mi pare X4, quello dove c'è inserito questo corpo, questo, che in quel momento era una palestra, oggi viene definito un Centro sociale. Questa sera sono passato in zona e vedere una luce, cioè vedere quella zona tutta illuminata da questo centro sociale è stato veramente un effetto ottico bellissimo, per cui devo ricredermi sulle perplessità di inserire tutta quella cubatura in quell'area, per cui ammetto pubblicamente di non avere avuto una visione perlomeno urbanistica e plani volumetrica, nonostante faccia questo di lavoro. Chiaramente è un intervento migliorativo rispetto al programma precedente, perché con lo spostamento della terza farfalla, si viene a creare quel cannocchiale ottico, cioè, tutta la fascia centrale diventa una fascia a verde, a standard, che chiaramente riqualifica ancora di più il Piano, nello stesso tempo lo spostamento della terza farfalla a nord, per cui viene a inglobare in un lotto più omogeneo le tre farfalle e qualcuno qui mi può essere testimone che io già, da qualche anno, dicevo non ha più senso ricostruire o ristrutturare quegli edifici né tanto meno ricostruirli con la stessa sagoma, per cui il fatto che venga chiaramente cambiata la sagoma viene fatto un edificio moderno, è stato demolito per cui è già un qualcosa, viene rifatto con le nuove tipologie costruttive oggi che lo consentono di stare in classe A e poi l'ulteriore, secondo me, positività è anche il fatto che si viene a demolire quell'edificio nella parte appena si entra sulla sinistra, adesso non mi ricordo com'è definita, e quella volumetria viene portata nelle tre farfalle. Per cui dichiaro che sono a favore dell'intervento, mi sia consentito di fare gli auguri di Natale a tutti quanti, visto che questa sera è stata la serata n po' movimentata, volevo ringraziare per la bellissima agenda che ha fatto il Presidente del Consiglio, che è un bel pensiero, che è al prima volta che vedo, è anche molto comoda effettivamente, per cui è un bel regalo che io accetto volentieri e ringrazio il Presidente del Consiglio di questo pensiero. Grazie.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Grazie a lei Consigliere De Marco, non m'attendevo un ringraziamento pubblico. Non ci sono altri Consiglieri prenotati. Dichiaro quindi conclusa la fase dibattimentale. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono Consiglieri contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono Consiglieri astenuti. Pertanto il punto è approvato all'unanimità dei presenti.

In ufficio di Presidenza si è valutata l'opportunità di proseguire oltre la mezzanotte, pertanto invito e chiedo al Consiglio Comunale di procedere col successivo punto all'Ordine del Giorno. Il punto successivo riguarda il Regolamento di accesso agli atti che è stato discusso e rivisto anche in Commissione pertanto penso che sia sostanzialmente soltanto da votare. Consigliere Gilardoni, prego.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

In ufficio di Presidenza avevamo detto che se fossimo arrivati nella vicinanza della mezzanotte e fossero rimasti pochi punti, 1 o 2, no, avremmo deciso di andare avanti, a questo punto, ne mancano, è 00:40, ne mancano 5, perché c'è stato anche l'integrazione di quello aggiuntivo, credo che valga la pena augurarci il Buon Natale e andarcene a letto, cioè, che senso ha farsene uno e rimandare gli altri 4? Rimandiamo tutti, tanto non è che c'è un vincolo perentorio di approvazione entro questa sera del Regolamento, ci rivediamo a gennaio, tutti più freschi, rilassati, più grassi.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Gilardoni, ripeto che il Regolamento di accesso agli atti ormai è fatto, e poi il punto aggiuntivo del SIL, che quello sì ha una scadenza col primo gennaio, mettiamo... prego Consigliere.

SIG. NICOLA GILARDONI (Partito Democratico)

Se siamo d'accordo, il Presidente mette ai voti il cambio all'Ordine del Giorno, anticipiamo il SIL che penso che sia... e tutto il resto ce lo facciamo a gennaio. Sul SIL mi sembra che bisogna essere di buon senso e facciamo uno sforzo di 5 minuti.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio per la proposta il Consigliere Gilardoni, metto ai voti questo cambio di ordine dei punti all'Ordine del Giorno, anticipando il punto riguardante il SIL. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. I Consiglieri sono favorevoli all'unanimità.

CONSIGLIO COMUNALE DI SARONNO

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI GIOVEDI' 22 DICEMBRE 2016

DELIBERA N. 82

Oggetto: Approvazione Convenzione tra Comuni per la gestione del Servizio per l'Inserimento Lavorativo di persone disabili e/o svantaggiate - Periodo 11.17/31.12.2021

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Pertanto possiamo affrontare il punto, lascio la parola all'Assessore Tosi per l'illustrazione. Prego.

SIG. GIANANGELO TOSI (Assessore agli Affari Generali e Servizi Sociali)

Grazie Presidente. Il SIL come sapete è Servizio Inserimento Lavoro è un Ente di natura sovracomunale che vede la partecipazione dei Comuni del Distretto dei Servizi Sociali, gli stessi che ho citato prima, quindi non sto a dilungarmi. La finalità del SIL è quello di reinserire nel mondo del lavoro le persone disagiate, svantaggiate per motivi di natura sociale, per motivi di natura fisica, psichica e quant'altro. Aveva una Convenzione della durata

triennale che va a scadere il 31 dicembre, quindi tra pochi giorni, l'Assemblea dei Sindaci, sempre il solito organismo, ha previsto di rinnovare la Convenzione a condizioni sostanzialmente simili, per non dire assolutamente a ricalco rispetto a quella precedente, per un periodo quinquennale. Se volete ulteriori delucidazioni chiedo al Dottor Giannini, se c'è ancora, era, è nascosto forse là dietro? Ce l'ho dietro alle spalle, ecco il Dottor Giannini, se volete ulteriori delucidazioni sui contenuti della Convenzione, che ripeto, è ricalcata su quella precedente, la differenza sostanziale è l'allungamento della durata, sostanzialmente è a vostra disposizione.

SIG. RAFFAELE FAGIOLI (Presidente)

Ringrazio l'Assessore Tosi. Invito i cittadini presenti a resistere ancora questi dieci minuti perché al termine ci sarà uno scambio di auguri con un panettone e un bicchiere di spumante. Adesso è aperto il dibattito. Prego. Non ci sono prenotazioni da parte dei Consiglieri Comunali. Pertanto dichiaro chiuso il dibattito e passiamo alla fase di voto. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Non ci sono contrari. Chi si astiene alzi la mano. Non ci sono astenuti.

Pertanto il punto è approvato all'unanimità dei presenti.

Dobbiamo votare l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Grazie. Chi è contrario alzi la mano. Nessun Consigliere contrario. Chi si astiene alzi la mano. Nessun Consigliere si astiene.

Pertanto anche l'immediata eseguibilità è approvata all'unanimità dei presenti.

Chiudiamo qua l'ultimo Consiglio Comunale del 2016. Da parte di tutto il Consiglio Comunale un augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i concittadini. Grazie.